

ANNO 2022/2023

Seduta XII: martedì 20 settembre 2022 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Presentazione di atto parlamentare..... [1798](#)
2. • Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del comparto di Valera (PUC Valera) e richiesta di un credito di investimento di fr. 16'900'000.- per la sua attuazione..... [1798](#)
 - Mozione del 17 settembre 2019 di Massimiliano Robbiani "Valera verde e senza chimica" [1798](#)
[Mozione del 17 settembre 2019](#)
 - [Messaggio del 13 marzo 2020 n. 7798](#)
 - [Rapporto del 1° settembre 2022 n. 7798 R; relatori: Stefano Tonini e Giovanni Berardi](#)
3. Chiusura della seduta e rinvio [1839](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 14:05 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 82 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrari - Filippini - Fonio - Forini - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Gendotti - Genini - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Ay - Caroni - Ferrara - Foletti - Gardenghi - Garzoli - Ghisla - Pamini

1. PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

L'atto parlamentare è allegato alla fine del verbale della seduta (vedi p. [1840](#)).

2. - APPROVAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE DEL COMPARTO DI VALERA (PUC VALERA) E RICHIESTA DI UN CREDITO DI INVESTIMENTO DI FR. 16'900'000.-I PER LA SUA ATTUAZIONE

- MOZIONE DEL 17 SETTEMBRE 2019 DI MASSIMILIANO ROBBIANI "VALERA VERDE E SENZA CHIMICA"

Messaggio del 13 marzo 2002 no. 7798

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al rapporto commissionale.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GAFFURI S. - Userò le mie prerogative¹ per chiedere, attraverso una proposta d'ordine, il rinvio del presente messaggio al Consiglio di Stato.

Non ho firmato il rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia e mi sono astenuto dal presentarne uno alternativo, e voglio spiegarne i motivi.

Se, correttamente, l'associazione Cittadini per il territorio², parte della popolazione del Mendrisiotto³ e il Consigliere di Stato Claudio Zali sono da ricordare come i "padri" dell'idea

¹ Art. 137 cpv. 1 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC).

² [Cittadini per il territorio](#) è un'associazione che «*promuove e tutela il territorio, l'ambiente, la natura, il paesaggio e le superfici agricole del Mendrisiotto e Basso Ceresio secondo i concetti dello sviluppo sostenibile con l'obiettivo di garantire una buona qualità di vita a tutti i cittadini e di valorizzarne i contenuti pure in chiave turistica e culturale*» ([sito internet dell'associazione](#)). L'associazione ha presentato a suo tempo l'[iniziativa popolare legislativa elaborata](#): *Spazi verdi per i nostri figli*, primo promotore: Ivo Durisch, 01.10.2014 (oggetto del [messaggio n. 7129](#), 13.10.2015); l'iniziativa popolare risulta tuttora inevasa.

³ [Petizione](#): *Restituiamo Valera all'agricoltura*, Società agricola del Mendrisiotto, 19.07.2012; la petizione, sottoscritta da 6'850 persone, era indirizzata al Consiglio di Stato.

alla base di questo progetto, il sottoscritto va ritenuto quantomeno lo "zio". Porta infatti la mia firma di relatore lo stralcio dal Piano direttore cantonale (PD) del Polo di sviluppo economico (PSE)⁴ previsto sino a qualche anno fa su questi sedimi. Da liberale, ho faticato a sostenere questa idea, ma l'ho fatto fiducioso che la pianificazione cantonale avrebbe finalmente fornito tutte le risposte ai quesiti allora aperti.

Nell'ambito dei lavori preparatori sul messaggio oggi in discussione, ho dunque cercato, tiepidamente, di informare le colleghe e i colleghi di alcune problematiche non ancora risolte in tale messaggio. In seno alla Commissione ambiente, territorio ed energia ho cercato di sottolineare che un progetto che ambisce a convertire una zona industriale strategica, con tanto di deposito di gas e raccordo ferroviario, in una zona agricola – la prima conversione di questo tipo a livello ticinese – avrebbe, quanto meno, richiesto la complicità dei suoi proprietari. Ho pure provato a portare il legittimo punto di vista degli imprenditori, che su questi terreni hanno investito e stabilito le proprie attività, certi che in futuro avrebbero potuto realizzarvi quanto previsto dal PD, ovvero un PSE di importanza cantonale. Ho infine tentato di sensibilizzare le colleghe e i colleghi sull'opportunità di ricercare valide alternative per le aziende presenti nel comparto, affinché potessero proseguire le loro importanti attività, che vanno a favore di tutti noi.

Confidavo che la Commissione cercasse e fornisse queste risposte, ma purtroppo gli strumenti concessi al Legislativo cantonale hanno permesso di farlo solo in parte, ragione per cui non ho sottoscritto il rapporto. Rassegnatomi all'idea che il messaggio e il relativo rapporto sarebbero stati approvati senza il mio voto, negli scorsi giorni ho ricevuto – come tutte e tutti voi – la lettera del signor Fontana. Si tratta di una lettera amara, l'ultimo sfogo di un giovane imprenditore e della sua famiglia che nell'attività di suo padre e, prima ancora, di suo nonno, ha scommesso tutto e che, con la decisione odierna, rischia di dover gettare la spugna. Questa lettera non deve e non può lasciarci indifferenti. Abbiamo infatti sì il compito di avere delle idee, ma abbiamo soprattutto il dovere di ricercare delle soluzioni nell'interesse di tutti.

Non più di 24 ore or sono abbiamo sostenuto a gran voce la necessità che il Consiglio di Stato tuteli le aziende agricole dalle minacce del lupo⁵. Oggi, con questa richiesta di rinvio, abbiamo l'occasione di chiedere nuovamente al Governo di salvaguardare la possibilità che le aziende oggi presenti nel comparto proseguano le loro attività. Vi ringrazio per il sostegno che vorrete dare alla mia proposta d'ordine.

È aperta la discussione sulla proposta di rinvio.

PRONZINI M. - Ho piena comprensione per il collega Gaffuri. Anch'io, se fossi un esponente dei liberali e venissi a sapere che i padroni, come il signor Fontana, non mi contattano più prima, ma solo alla fine, mi sentirei perlomeno spiazzato. Al di là di questa battuta, ritengo che non si debba assolutamente accogliere la proposta di rinvio.

Rivolgo un appello alla Presidente del Gran Consiglio affinché anche a noi in futuro sia data la possibilità di argomentare eventuali nostre proposte d'ordine (rinvio di un oggetto in

⁴ [Messaggio n. 7294](#): *Modifiche del Piano direttore cantonale n. 7 - novembre 2015. Osservazioni ai ricorsi*, 22.03.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXXVII](#), 11.04.2017, pp. 4538-4539).

⁵ [Mozione](#): *Salviamo l'allevamento ovicaprino in Ticino*, Sem Genini e cofirmatari, 12.04.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XI](#), 19.09.2022, pp. 1724-1737).

Commissione o altro) per un tempo analogo a quello concesso oggi – cioè circa quattro minuti –, senza cercare di interromperci continuamente.

GENINI S. - Intervengo in qualità di Presidente della Commissione ambiente, territorio ed energia che, a larga maggioranza, è contraria alla proposta di rinvio. Abbiamo discusso di questa tematica in lungo e in largo, per ben due anni e mezzo, e siamo giunti a una buona soluzione con il rapporto dei colleghi Berardi e Tonini. Questo progetto o lo si fa ora o non lo si fa più.

MERLO T. - Sosteniamo la richiesta di rinvio. Dopo aver ricevuto la lettera abbiamo del resto proposto, come Più Donne, un emendamento perché, a nostro modo di vedere, si è sottostimato l'impatto che si avrebbe sui 23 posti di lavoro e sull'attività economica di una famiglia di imprenditori originari della Valle di Muggio, saldamente impiantata nel Mendrisiotto.

Siamo contro il progetto di Valera? No di sicuro. Come mi è stato fatto notare – con un'azione che rasenta il mobbing –, già nel 2015 il mio sostegno a Valera come "polmone verde" era nel mio programma elettorale. Il Mendrisiotto ha estrema necessità di migliorare le proprie condizioni di vita avendo, tra l'altro, l'aria peggiore della Svizzera.

Le aree agricole vengono troppo spesso sacrificate, proprio dall'ente pubblico. Gli esempi di questo sono numerosi: l'Ospedale regionale di Bellinzona ai Saleggi⁶, le nuove Officine FFS a Castione-Arbedo⁷, eccetera. Le superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), l'agricoltura e i terreni agricoli, sacrificati da ogni grande opera, vanno salvaguardati. Dunque, da una parte vanno benissimo una bella zona verde e di svago, nonché zone agricole necessarie per tutti noi, dall'altra abbiamo però un'attività di lavorazione degli inerti che è fondamentale per il nostro Cantone – attività, secondo noi, completamente dimenticata nel rapporto – e, soprattutto, il rapporto di forza tra una famiglia, un imprenditore e lo Stato. Ciò che chiediamo con l'emendamento, e che siamo disposti anche a sostenere con il rinvio, è che vi sia una presa in conto delle necessità di questa industria e di questo imprenditore. Lo Stato non può realizzare dei progetti, pur belli come quello di Valera, perdendo posti di lavoro in una regione come il Mendrisiotto, calpestando l'attività di una

⁶ [Messaggio n. 7916](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 16'060'000.- per l'acquisto delle particelle n. 1, 2, 917 e 4728 RFD Bellinzona e della particella n. 355 RFD Bellinzona-Giubiasco, zona "Saleggina", nell'ambito della progettazione di un nuovo comparto dell'Ospedale regionale di Bellinzona, della sistemazione idraulica e la rivitalizzazione integrale del Fiume Ticino e per l'acquisto dell'Infocentro di Pollegio e relativo adeguamento delle sue infrastrutture*, 28.10.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XLI](#), 12.04.2021, pp. 6765-6775).

⁷ [Messaggio n. 7548](#): *Concessione di un credito di 100 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) e autorizzazione al versamento di 120 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) per favorire la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS per la manutenzione del materiale rotabile e l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente; un contributo di fr. 500'000.- al Comune di Bellinzona per lo svolgimento del mandato di studio in parallelo relativo all'attuale sedime OFFS (Officine FFS) a titolo di quota di partecipazione cantonale convenuta con la Città di Bellinzona e le FFS, che si assumono ciascuno analogo importo; una delega al Consiglio di Stato per stipulare una Convenzione tra Cantone e Città di Bellinzona che regoli i rapporti di collaborazione nell'ambito della pianificazione e della realizzazione di un progetto di sviluppo*, 27.06.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXIV](#), 22.01.2019, pp. 4667-4715).

vita di una famiglia e venendo meno al patto sociale tra cittadino e Stato, che è alla base della nostra democrazia.

Vi prego di considerare l'impatto sulla salute che ha una situazione del genere. Siamo infatti in presenza di una famiglia che da anni vive di ricorsi, di contrasti e di incertezze, con conseguenze sulla sua salute e sul suo benessere. Inoltre, lo ripeto, quella degli inerti costituisce un'industria fondamentale per il nostro territorio; ne parlerà più avanti Maura Mossi Nembrini. Abbiamo l'impressione che tutto ciò non sia stato sufficientemente considerato in sede commissionale, per cui vi invitiamo a tornare su questa situazione, certo puntuale, ma di grande impatto.

CAVERZASIO D. - Ringrazio il collega "zio" Gaffuri per la richiesta di rinvio. In base al detto "Dai parenti mi guardi Dio, che dai nemici mi guardo io"⁸, ho capito forse perché si è definito "zio"...

Vorrei semplicemente esprimere l'auspicio non che il Piano di utilizzazione cantonale di Valera (PUC Valera) venga approvato, ma che *«finalmente si giunga al voto come richiesto da una regione intera. In effetti un rinvio o una bocciatura del messaggio non sarebbero compresi»*. Questa considerazione non è mia, ma del sindaco di Mendrisio, Samuele Cavadini – e sapete benissimo a quale ala politica appartiene –, pubblicata oggi sulle colonne de "laRegione"⁹. Su questo tema abbiamo avuto anni per approfondire e valutare, con perizie su perizie che hanno confermato nient'altro che ciò che era già scritto alla fine del messaggio. Oggi disponiamo di tutti gli elementi per poter giudicare e compiere una scelta. Chi non vuole farlo è libero di votare no, così come era libero di presentare un rapporto di minoranza da difendere davanti al Parlamento. Se si vuole semplicemente gettare, per l'ennesima volta, sabbia negli ingranaggi lo si faccia, ma lo si dica chiaramente. Non è più possibile dire a parole che si è d'accordo quando in realtà non lo si è. Lo si affermi almeno in modo chiaro e con onestà intellettuale, evitando di chiedere un rinvio fine a sé stesso e che non porta assolutamente nulla alla discussione e ai fatti che abbiamo oggi sui nostri tavoli.

PINOJA D. - Siamo contrari alla proposta di rinvio, dato che la Commissione, nei due anni e oltre in cui si è chinata sul messaggio, ha avuto il tempo di svolgere tutti gli approfondimenti necessari. Non è semplice oggi prendere una decisione, ma penso che sia giusto avere il coraggio di dire di sì o di no al PUC Valera. Essere un politico non è sempre facile e talvolta bisogna purtroppo fare anche scelte difficili.

GARBANI NERINI F. - Il gruppo PS è contrario alla richiesta di rinvio. Abbiamo sentito varie motivazioni che condividiamo; inoltre i rimedi giuridici a beneficio delle persone toccate, tipici dello Stato di diritto, sono comunque garantiti.

⁸ Il proverbio è assai più diffuso secondo la seguente formulazione: "Dagli amici mi guardi Dio, che dai nemici mi guardo io".

⁹ [È l'ora del comparto Valera. E la Città spera passi il PUC](#), Daniela Carugati, laRegione, 20.09.2022.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Mi limito ad anticipare una piccola parte dell'intervento che farò oggi, ovviamente se la domanda di rinvio non verrà accolta.

La questione della ditta a cui si è fatto riferimento rappresenta effettivamente un delicato punto di frizione del PUC Valera, come si è reso pienamente conto chi ha redatto il relativo messaggio. Tuttavia, discutere adesso di un rinvio è tardivo poiché oggi questa azienda, come stabilito dal Tribunale federale con sentenza¹⁰ dello scorso 18 agosto in merito al ricorso della famiglia – peraltro dedita a queste vertenze – si trova già in una situazione di illegalità nell'esercizio della propria attività, siccome questa è in contrasto con la legislazione pianificatoria superiore, ovvero il PD. Leggo uno stralcio della sentenza: «*Il PUC-CV concretizza infatti gli obiettivi di riqualifica naturalistica, agricola e ricreativa del comparto di Valera, previsti dal piano direttore cantonale (cfr. la scheda R/M5¹¹ del piano direttore, concernente l'agglomerato del Mendrisiotto). L'attuale destinazione industriale del comprensorio non risulta quindi più conforme alla pianificazione di rango superiore*».

MERLO T. - La famiglia è dedita ai ricorsi così come lo sarei anch'io, specialmente in una materia come quella pianificatoria, dove il PD e i Piani regolatori non sono stati allestiti da questa famiglia, ma semmai avrebbero dovuto esserlo dai Comuni interessati, poi confluiti nella Città di Mendrisio. Stiamo parlando di una famiglia che ha portato avanti un'attività economica, mentre lo Stato, ai suoi vari livelli, forse se l'è presa un tantino comoda.

La discussione sulla proposta di rinvio è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la proposta di rinvio è respinta con 7 voti favorevoli, 64 contrari e 4 astensioni.

ROBBIANI M., MOZIONANTE - Per il sottoscritto, e penso anche per Daniele Caverzasio e altri colleghi, questo è un giorno importante perché finalmente il Parlamento si esprimerà democraticamente sul messaggio concernente il PUC Valera. Mi ricordo che, già nel 1992, quando sono stato eletto per la prima volta quale consigliere comunale a Mendrisio, si parlava del comparto di Valera. Auspicio di poter tornare a casa stasera con il sorriso, perché tutta la popolazione del Mendrisiotto merita l'accoglimento, spero all'unanimità, di questo messaggio.

Ho presentato la mozione *Valera verde e senza chimica* dopo che in alcune aree del comparto di Valera, in particolare nelle acque del Pozzo Gerbo in territorio di Genestrerio (Comune di Mendrisio), erano state trovate tracce di un fungicida di sintesi utilizzato in agricoltura e in orticoltura. La mia riflessione "restrittiva" era nata non soltanto dalla

¹⁰ Sentenza del Tribunale federale [n. 1C_593/2021](#), 18.08.2022.

¹¹ [Scheda di Piano direttore R/M5 "Rete urbana e Mobilità. Agglomerato del Mendrisiotto"](#); al riguardo si veda il [messaggio n. 7615](#): *Modifiche del Piano direttore cantonale n. 11 - giugno 2018*: • Scheda R/M 2 Agglomerato del Locarnese • Scheda R/M 3 Agglomerato del Luganese • Scheda R/M 4 Agglomerato del Bellinzonese • Scheda R/M 5 Agglomerato del Mendrisiotto • Scheda R8 Grandi generatori di traffico • Scheda M7 Sistema ferroviario regionale • Scheda M8 Collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto • Scheda M10 Mobilità lenta. Osservazioni ai ricorsi, 19.12.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXVI](#), 20.01.2020, pp. 3602-3606).

constatazione della pericolosità dell'utilizzo di questa e di altre sostanze chimiche in un'area protetta, ma anche dal fatto che si stava pianificando il futuro "verde" di un comparto estremamente importante per il Mendrisiotto.

Mi pareva dunque coerente proporre una limitazione drastica dell'uso di sostanze chimiche, parallelamente a una pianificazione che mirasse alla salvaguardia di una zona che si voleva e si vuole verde, restituendola all'agricoltura e ai cittadini. Così non ha invece ritenuto la Commissione, preferendo affidarsi alle future modifiche legislative federali, peraltro sempre maggiormente restrittive in questo ambito. Ne comprendo le motivazioni, pur rimanendo dell'avviso che un ulteriore passo verso la salvaguardia del comparto fosse possibile. Il Consiglio di Stato aveva del resto reputato opportuno introdurre nel progetto delle Norme di attuazione¹² del PUC Valera una disposizione che incaricasse il Dipartimento del territorio (DT) di concordare con i gestori agricoli l'uso di prodotti fitosanitari particolarmente compatibili con l'ambiente; secondo tale proposta, il DT avrebbe potuto agire come proprietario fondiario – nel caso dell'esercizio del diritto di espropriazione previsto dal PUC Valera – rispettivamente mediante incentivi. Rimane comunque essenziale che sia il Governo sia la Commissione abbiano valutato il tema, proponendo una risposta che denota una nuova sensibilità, che si esprime con il Rapporto di pianificazione del comparto di Valera¹³, e che finalmente risponde alle aspettative della popolazione e delle autorità locali. Le raccolte firme, così come le prese di posizione incondizionate del Municipio e del Consiglio comunale di Mendrisio, costituiscono quindi un segnale che non poteva essere ulteriormente ignorato.

Il Mendrisiotto è una regione parecchio in difficoltà dal punto di vista ambientale: un traffico insostenibile, una qualità dell'aria inaccettabile e una pianificazione che in passato ha creato sfregi importanti al territorio meritano un'attenzione che finalmente si traduca in pratica. Viene il momento in cui si deve avere il coraggio di compiere un balzo verso il futuro, ed è quello che – quasi tutti... – faremo oggi. In tal senso, l'incapacità di alcuni deputati di avvicinarsi alla popolazione del Mendrisiotto, preferendo gli interessi economici di pochi a quelli legati alla qualità di vita dei cittadini, costituisce un segnale così negativo da non poter essere ignorato. Voterò oggi con convinzione il Decreto legislativo concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del comparto di Valera e la concessione di un credito di investimento di 16.9 milioni di franchi per la sua attuazione annesso al rapporto commissionale, perché il Mendrisiotto in cui vivo se lo merita: viva il Mendrisiotto, viva il Ticino!

TONINI S., CORRELATORE - Il Parlamento è chiamato oggi ad approvare il PUC Valera e a votare lo stanziamento di un credito di investimento di 16.9 milioni di franchi per la sua attuazione. L'obiettivo è chiaro: riqualificare un comparto che si estende tra Mendrisio, Genestrerio, Rancate e Ligornetto sul piano naturalistico, agricolo e ricreativo, restituendo al Mendrisiotto e ai suoi abitanti il loro polmone verde.

Il Mendrisiotto, come sappiamo, da anni è ormai chiamato a convivere quotidianamente con gli effetti dello smog, proveniente in larga parte dalla Pianura Padana e dalle auto dei lavoratori frontalieri che, a decine di migliaia, lo attraversano ogni giorno. In questo senso il nulla osta del Consiglio di Stato al PUC Valera rappresenta un importante traguardo, non soltanto per i cittadini del Mendrisiotto, ma anche per tutti i ticinesi. L'obiettivo è altrettanto

¹² [Norme di attuazione - PUC Valera](#) (allegato n. 3 accompagnante il messaggio governativo n. 7798).

¹³ [Rapporto di pianificazione - PUC Valera](#) (allegato n. 2 accompagnante il messaggio governativo n. 7798).

palese e mi permetto di ribadirlo: riqualificare Valera con contenuti che possano essere condivisi da gran parte della popolazione, proprio come chiedeva la petizione *Restituiamo Valera all'agricoltura* che, lo ricordo, aveva raccolto 6'850 firme. Il DT ha, sin da subito, evidenziato come questa superficie rappresenti una zona strategica per inserirvi spazi vivibili per i cittadini di un'intera regione, ritenendo che la valorizzazione naturalistica sia in questo caso preferibile rispetto a una che privilegi edificazione e sviluppo economico.

Ricordo che il comparto di Valera, prima di essere occupato dall'insediamento di grandi serbatoi per lo stoccaggio e la distribuzione di idrocarburi, era parte integrante del territorio agricolo della Campagna Adorna e dell'ambito golenale del fiume Laveggio. Con lo smantellamento dei depositi, conclusosi nel 2007, tale superficie ha riguadagnato la connotazione di importante area libera, centrale nel contesto del territorio del Mendrisiotto, facendo riaprire la discussione sul suo nuovo utilizzo.

Il dibattito attorno alla funzione e alla destinazione da dare al comparto si è sviluppato a partire dall'inizio degli anni 2000, con l'elaborazione del Concetto di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio (COTAM), confluito poi nella Scheda R/M5 "Rete urbana e Mobilità. Agglomerato del Mendrisiotto"¹⁴ del PD. Ora, a distanza di 20 lunghi anni, abbiamo finalmente la possibilità non solo di dare seguito alla volontà popolare, ma anche di far sì che il comparto di Valera possa tornare a essere fruibile da tutta la popolazione, cogliendone appieno le peculiarità che lo contraddistinguono.

In tal senso la Commissione, come precisato nel suo rapporto, ha deciso di modificare due elementi rispetto alla proposta governativa. Essa chiede innanzitutto che l'operazione di riqualifica contempli pure la creazione di un'area pic-nic, ben definita e attrezzata in sintonia con l'ambiente circostante, così da evitare possibili conflitti con l'agricoltura. Inoltre, in merito alla richiesta del collega Robbiani di integrare nel PUC Valera l'obbligo di limitare l'uso di prodotti fitosanitari nel comparto, la Commissione – pur condividendone gli intenti – ritiene opportuno collegare ogni intervento relativo alla gestione agricola e all'uso di prodotti fitosanitari all'evoluzione delle norme federali. La Commissione pertanto propone di respingere la mozione *Valera verde e senza chimica*, in base alle argomentazioni qui dette ed esposte nel rapporto.

In relazione agli aspetti pianificatori e finanziari, si esprimerà fra poco il correlatore Giovanni Berardi.

Circa i tempi di attuazione, la Commissione specifica che, come già indicato nel messaggio, questi saranno condizionati dalle procedure e dalle quasi certe vertenze giudiziarie per l'espropriazione dei terreni, così come dalle procedure di autorizzazione per operare gli interventi di riqualifica dei terreni, di demolizione degli edifici e delle infrastrutture nonché di sistemazione di tutti i percorsi previsti, anch'esse passibili di opposizioni e ricorsi. Tuttavia, in caso di contenzioso, a norma dell'art. 51 della [Legge di espropriazione](#) [RL 710.100], il Consiglio di Stato potrà chiedere l'anticipata immissione in possesso dei fondi prima della stima e del pagamento dell'indennità. Ciò consentirà di realizzare gli obiettivi del PUC Valera, senza dover attendere la decisione giudiziaria della vertenza sulle indennità espropriative.

Il PUC Valera è l'espressione di un mutato rapporto con il territorio, più consapevole e attento alle esigenze di una popolazione che chiede – accanto alle abitazioni, agli stabilimenti industriali, ai centri commerciali e alle infrastrutture di mobilità – spazi liberi e non costruiti, per sé stessa, per l'agricoltura, per la natura e per il paesaggio; insomma, una popolazione che chiede qualità di vita e polmoni verdi prossimi agli abitati. Sulla base di quanto esposto, la Commissione ambiente, territorio ed energia invita pertanto il Gran

¹⁴ Si veda [nota n. 11](#).

Consiglio ad approvare il PUC Valera e a stanziare un credito di investimento di 16.9 milioni di franchi per affrontare le procedure espropriative e gli interventi di bonifica agricola e di riqualificazione complessiva. Permettetemi infine di ringraziare il correlatore Berardi per aver lavorato gomito a gomito con me nella stesura di questo rapporto, molto importante per il Mendrisiotto, ma sicuramente anche per tutti i ticinesi.

BERARDI G., CORRELATORE - Come affermato dal collega Tonini, l'adozione del PUC Valera è un atto pianificatorio che crea le premesse per poter ridare all'agricoltura e alla natura un comparto di circa 80 mila metri quadrati di superficie. Questo avviene in una regione, il Mendrisiotto, che, in termini di sacrifici di superfici fertili, ha visto negli ultimi 60 anni scomparire vasti territori. L'industrializzazione ha indubbiamente portato benessere economico, ma anche, soprattutto ultimamente, grossi scompensi per quanto concerne la qualità di vita.

Il PUC Valera è una timida, ma concreta, risposta per ricucire una porzione di territorio attorno al fiume Laveggio, la quale è stata preservata dall'edificazione. Analizzando il tema, si è percepito chiaramente come questo tipo di operazioni possano contribuire a dare soddisfazione a interessi pubblici, come la preservazione di aree naturali, la salvaguardia e il recupero di terreni fertili da destinare alla produzione di beni alimentari e, non da ultimo, la messa a disposizione di comparti per lo svago della popolazione. Interessi pubblici che, in questo caso, giudichiamo prevalenti su altri pur legittimi interessi. Il PUC Valera, dopo la sua approvazione da parte del Gran Consiglio, seguirà l'iter previsto dalla [Legge sullo sviluppo territoriale](#) [LST; RL 701.100], ovvero si procederà con la sua pubblicazione, durante la quale i Comuni interessati, ogni cittadino attivo in questi ultimi e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione, potranno presentare ricorso davanti al Tribunale cantonale amministrativo¹⁵.

Il messaggio propone pure lo stanziamento di un credito per l'attuazione concreta degli intendimenti del PUC Valera. A tal proposito, vi ricordo che il messaggio, per essere approvato, necessita della maggioranza qualificata del Gran Consiglio, ossia di almeno 46 voti favorevoli. Gli aspetti finanziari su cui si concentra il messaggio riguardano sia i costi realizzativi sia gli esborsi per indennizzi espropriativi dei terreni situati all'interno del perimetro del PUC Valera. La Commissione ha voluto approfondire in modo particolare l'aspetto degli indennizzi espropriativi. Molti sono stati gli scambi di corrispondenza con il Consiglio di Stato e con gli esperti giuridici. Inoltre, vista la grande posta in gioco, la Commissione ha deciso di avvalersi di un parere giuridico esterno, commissionando una perizia giuridica in materia pianificatoria, le cui conclusioni sono allegate al rapporto¹⁶. Come evidenziato da una prima e sommaria analisi effettuata dalla Commissione, appare verosimile e molto più probabile l'ipotesi del Consiglio di Stato, secondo cui l'approvazione e l'attuazione del PUC Valera richiederebbero un indennizzo e costi di acquisizione corrispondenti al valore rilevante del terreno non edificabile per i terreni da classificare in zona agricola, naturale o di svago, prima che questi possano essere formalmente espropriati. La stima contenuta nel messaggio è dunque plausibile, fermo restando che il valore esatto potrà essere stabilito solo nell'ambito delle procedure di espropriazione previste dalla legge.

¹⁵ Art. 47 cpv. 3 LST.

¹⁶ [Avis de droit rédigé à l'intention de la Commission environnement, territoire et énergie du Grand Conseil du Canton du Tessin à propos de la valeur juridiquement pertinente en cas d'expropriation formelle des fonds que le PUC Valera affecte à la zone agricole, de nature ou de détente](#) [limitato alle conclusioni], Prof. Dr. Jacques Dubey, Friburgo, 31.05.2022.

Ho parlato prima della procedura di pubblicazione e ora anche di quella di espropriazione. Entrambe garantiscono ampi rimedi di diritto alle persone coinvolte da questa decisione.

La Commissione ambiente, territorio ed energia raccomanda di approvare il dispositivo di decisione inserito nel rapporto¹⁷; ringrazio tutti i commissari, il correlatore Stefano Tonini, i rappresentanti del DT e i periti per il contributo dato su un argomento oggettivamente complesso qual è in generale la pianificazione del territorio.

Per finire, permettetemi di segnalare una curiosità a titolo personale. Nel patio di Palazzo Civico, sede del Municipio di Lugano, vi è una scritta in latino di cui quasi più nessuno è in grado di cogliere il significato: "*Studium quibus arva tueri*", tratta dalla *Prima Georgica* di Virgilio, traducibile letteralmente con "Cui è cura di proteggere i campi da arare" o, a dipendenza delle interpretazioni, "con cui è cura di proteggere le campagne". Tale scritta, collocata proprio in quel luogo, costituisce evidentemente un'esortazione ai politici a essere propizi e fecondi. Se già gli antichi romani davano grande importanza al terreno fertile, immaginiamoci oggi dove vi è penuria di zone SAC. Grazie al progetto del PUC Valera si dà ora un senso a questa esortazione.



(Fotografia mostrata in aula parlamentare dal deputato Berardi)

CEDRASCHI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il PLR, come diremo in seguito, ha sempre accettato il progetto del PUC Valera, ritenendo nel contempo che il rispetto delle persone, delle attività commerciali e del dialogo fossero elementi imprescindibili per portare a buon fine tale progetto. Questo non è avvenuto e, a volte, si sono calpestati o dimenticati i diritti dei privati.

Oggi siamo chiamati a esprimerci sul messaggio che tratta il PUC Valera. Per chi non lo conoscesse, concerne un importante appezzamento in zona Campagna Adorna, area situata nel centro del Mendrisiotto: una sorta di triangolo racchiuso fra ferrovia, semiautostrada, strada cantonale e autostrada A2, al centro dei quartieri di Genestrerio, Ligornetto, Mendrisio e Rancate, facenti parte della Città di Mendrisio.

¹⁷ Il deputato Giovanni Berardi si riferisce al disegno di Decreto legislativo concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del comparto di Valera e la concessione di un credito di investimento di fr. 16'900'000.- per la sua attuazione, annesso al rapporto commissionale.

Il Consiglio di Stato avanza tre richieste ben precise:

- l'approvazione del PUC Valera, attraverso il quale intende sistemare gli aspetti pianificatori, che vedranno il comparto essere qualificato per la quasi totalità come terreno agricolo;
- lo stanziamento di un credito di 16.9 milioni di franchi, con cui intende concretizzare il PUC Valera, destinando 9.3 milioni di franchi alle procedure espropriative per l'acquisizione dei fondi;
- l'evasione della mozione del collega Robbiani.

Il Cantone, tramite la pianificazione del PUC Valera, intende rispondere alle nuove disposizioni federali, in materia di pianificazione del territorio, entrate in vigore nel 2014¹⁸, ma, soprattutto, alle diverse sollecitazioni provenienti dalla popolazione del Mendrisiotto, in particolare con la petizione *Restituiamo Valera all'agricoltura*, risalente al 2012, e con l'iniziativa popolare *Spazi verdi per i nostri figli*¹⁹.

Il PLR non si è mai dichiarato contrario a che il comparto di Valera, come desiderato dalla popolazione residente, fosse restituito all'agricoltura. Tuttavia, sulla procedura adottata e sulle modalità intraprese il nostro gruppo avanza parecchie riserve e, attraverso i nostri rappresentanti in Commissione ambiente, territorio ed energia, abbiamo, sin da subito, espresso in maniera ferma e decisa le nostre perplessità e criticità al riguardo. Sottolineiamo che queste ultime sono state solo in parte riprese nel rapporto commissionale, ed è per tale motivo che lo abbiamo sottoscritto con riserva.

Quanto sopraesposto porta il nostro partito a formulare nuovamente domande, esplicitandone il contenuto che avremmo voluto vedere inserito all'interno del rapporto. L'approccio adottato dal Consiglio di Stato è consono e rispettoso dei ruoli istituzionali e conforme alle responsabilità politiche in materia di pianificazione di un ente pubblico? La tecnica dittatoriale e il discorso fra sordi hanno fatto sì che siano i Tribunali a decidere; ciò non ci piace per nulla. A nostro avviso, si poteva e si doveva avere un approccio diverso, più rispettoso verso il diritto della proprietà privata e delle aziende che da 75 anni hanno operato in questo territorio. Un ente pubblico non può esimersi dalle proprie responsabilità politiche in ambito pianificatorio se, come nel caso specifico, su una parte del comparto sussiste un vuoto pianificatorio e le valutazioni economiche sono troppo distanti; si è fatto secondo noi troppo poco in questo senso.

Il PUC è lo strumento migliore e corretto per perseguire obiettivi pianificatori come quello del comparto di Valera? Secondo noi no, perché così facendo il Consiglio di Stato creerà un pericoloso precedente. Per le pianificazioni di questo genere vi saranno Comuni che chiederanno di procedere tout court attraverso lo strumento del PUC, per evitare di dover affrontare i costi di esproprio e le spese legali per le controversie che potrebbero insorgere. Il Cantone stesso potrebbe interferire nella pianificazione locale, demandata ai Comuni, imponendo una pianificazione tramite il PUC e togliendo, di fatto, l'autonomia che lo stesso Cantone ha adottato ad esempio a giustificazione delle impostazioni delle Schede di

¹⁸ Il deputato Alessandro Cedraschi fa riferimento alla revisione parziale della [Legge federale sulla pianificazione del territorio](#) [LPT; RS 700] accolta, dopo lunghe discussioni, dalle Camere federali il 15 giugno 2012 quale controprogetto indiretto all'[iniziativa popolare federale Contro la cementificazione del nostro paesaggio \(Iniziativa paesaggio\)](#); al riguardo si veda il [messaggio n. 10.019 del Consiglio federale: Revisione parziale della Legge sulla pianificazione del territorio](#), 20.01.2010 ([FF 2010 931](#)). Sottoposta a referendum, tale revisione della LPT è stata accolta con il 62.9% di voti favorevoli in occasione della votazione popolare federale del 3 marzo 2013.

¹⁹ [Iniziativa popolare legislativa elaborata: Spazi verdi per i nostri figli](#), primo promotore: Ivo Durisch, 01.10.2014 (oggetto del [messaggio n. 7129](#), 13.10.2015).

PD R6²⁰ e R7²¹. Riteniamo che il PUC sia uno strumento straordinario, da utilizzare in casi eccezionali, dove l'interesse pubblico non sia rappresentato dai costi della realizzazione e della pianificazione. Per la pianificazione locale, i dispositivi corretti sono il Piano regolatore e i relativi regolamenti edilizi, ciò in sintonia con l'impostazione stessa voluta dal Cantone.

È corretto il prezzo stimato di fr. 10.- al metro quadrato per il terreno edificabile? Verrà confermato dai Tribunali, dato che nemmeno la perizia ricevuta dalla Commissione dà certezze in tal senso. Le istanze preposte a valutare questo importo saranno dunque i Tribunali. Rimangono tuttavia da affrontare le ripercussioni finanziarie che i proprietari dovranno affrontare nel cambio di zona. Chi si preoccupa delle attività economiche e dei posti di lavoro presenti? Come, quando e dove il Consiglio di Stato intende affrontare questo importantissimo tema? Nel messaggio non vi è alcun accenno in merito. Ci risulta non vi siano risposte concrete su quanto svolto o su quanto bisognerà fare dagli enti pubblici coinvolti – Città di Mendrisio e Cantone – per salvare le attività, le aziende e i posti di lavoro. Infine, chi si preoccupa delle ripercussioni finanziarie sui privati, spogliati delle loro proprietà? Saranno chiamati dagli istituti di credito a rimborsare le ipoteche? Anche per questa forte preoccupazione non ci risulta siano state effettuate le dovute riflessioni né formulate prese di posizione costruttive. È per noi inconcepibile affrontare una pianificazione di tale portata senza valutare tutte le ripercussioni, dirette e indirette: quelle economiche, ma, anche e soprattutto, quelle dal profilo umano per le persone toccate. Sarà probabilmente una questione ricorrente quando si affronterà la revisione pianificatoria cantonale con la Scheda di PD R6.

Lo scorso 15 settembre abbiamo ricevuto tutti un disperato appello da parte del signor Fontana; dallo scritto emerge tutto lo sconforto e la drammaticità per le famiglie e per i dipendenti coinvolti. Malgrado i correlatori Giovanni Berardi e Stefano Toni abbiano informato la Commissione del fatto che sia stata proposta un'alternativa di delocalizzazione delle attività, sembrerebbe che in verità non sia così, o perlomeno che il problema sia rimasto irrisolto non essendo stato affrontato con la dovuta serietà.

Come detto, il gruppo PLR sposa l'idea di riportare Valera all'agricoltura. Tuttavia, prima di potersi esprimere sul rapporto commissionale, desidera ricevere risposte da parte del Consigliere di Stato Claudio Zali. Il Governo ha proposto un'ubicazione alternativa per la delocalizzazione delle attività toccate dal PUC Valera? Cosa intende fare il Consiglio di Stato per salvare i posti di lavoro? Il Governo è cosciente di quanto sia il carico ipotecario dei fondi toccati dal PUC Valera? Come intende procedere qualora i 9.3 milioni di franchi previsti per l'esproprio materiale non dovessero coprire il carico ipotecario dei proprietari? Il PUC sarà in futuro lo strumento per far diventare agricolo un terreno industriale? Cosa implica il recupero degli 8 ettari di terreno agricolo, con qualità SAC, sul bilancio

²⁰ [Scheda di Piano direttore R6 "Rete urbana. Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili"](#); al riguardo si veda il [messaggio n. 7616](#): *Modifiche del Piano direttore cantonale n. 12 - luglio 2018 • Scheda R1 Modello territoriale cantonale • Scheda R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili • Scheda R10 Qualità degli insediamenti. Osservazioni ai ricorsi*, 19.12.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta VIII](#), 21.06.2021, pp. 887-911).

²¹ [Scheda di Piano direttore R7 "Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE"](#); al riguardo si veda il [messaggio n. 7954](#): *Modifiche del Piano direttore cantonale n. 15 - Marzo 2020 • Scheda R7 Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE*, 03.02.2021. Si veda anche [nota n. 4](#).

cantonale dei terreni²²? Il Governo ritiene costruttivo l'approccio assunto nei confronti dei proprietari dei terreni e a livello di discussione? Sentiremo le risposte del Direttore del DT e poi ci riserveremo di chiedere, tramite la nostra capogruppo, una sospensione della seduta per poter decidere come votare.

CAVERZASIO D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - In politica è sempre bello sentire "sì, ma...", "d'accordo, ma...", perché in fondo trovare una scusa è la cosa più semplice da fare. Oggi stiamo semplicemente decidendo se, a livello pianificatorio, vogliamo ridare ai cittadini una zona che ai tempi era già verde e che poi è stata destinata ai depositi di idrocarburi. Si tratta, insomma, di fare in modo che questo importante lembo di terra al centro del Mendrisiotto, regione colpita da problemi di traffico e di sovrasfruttamento del territorio, venga restituito alla cittadinanza. In tal senso il ruolo del PUC è importante, perché denota come la scelta che ci apprestiamo a compiere abbia una rilevanza di carattere regionale e non solo limitata alla città di Mendrisio.

Oggi vogliamo semplicemente cercare di rendere migliore il posto dove viviamo tutti i giorni, non soltanto in campagna elettorale. Ad affermarlo non sono io, ma il PLR, che ha utilizzato questo slogan nell'ultima campagna elettorale per il Comune di Mendrisio. Ogni tanto bisognerebbe anche essere coerenti e conseguenti. Capisco che in Gran Consiglio non siede alcun municipale liberale radicale di Mendrisio, ma vorrei che vi fosse un bel dialogo tra il sindaco Samuele Cavadini e il partito che detiene la maggioranza relativa nel Municipio della città di Mendrisio; con noi questo dialogo esiste...

Di fronte a un tema di importanza regionale, se non volete dare retta a Daniele Caverzasio, perché è membro di un partito che ritenete "cattivo", ascoltate almeno uno dei vostri. Invito davvero i parlamentari PLR a mettersi, per una volta, una mano sul cuore e a prendere in considerazione le richieste della popolazione di un'intera regione e del vostro rappresentante che guida l'Esecutivo di Mendrisio. Non lo sto dicendo io, né il Consigliere di Stato Claudio Zali né altri esponenti del partito che per antonomasia è "contro", di modo che bisogna essere contrari a priori o trovare la scusa per fare finta di esserlo, che è peggio ancora! Occorre prestare attenzione, perché oggi un voto di astensione equivale quasi a un voto contrario, visto che è richiesta la maggioranza qualificata e sono quindi necessari almeno 46 sì.

Non eravate d'accordo sulla procedura? Avreste potuto allestire un rapporto di minoranza, invece di presentarvi oggi in aula con la scusa del "sì, siamo d'accordo, ma...". Se qualcuno vuole opporsi al progetto, non usi giri di parole o sotterfugi, ma lo dica chiaramente. Andando in quel senso, però, non si porterebbe alcunché di positivo ai cittadini e al territorio.

Vorrei ora citare uno stralcio di un discorso tenuto qualche tempo fa da un esponente politico: *«Il benessere di un Paese non si misura solo dalla ricchezza, ma anche dalla qualità di vita. Cogliamo dunque l'opportunità, nell'abbracciare i cambiamenti che si prospettano in ambito lavorativo, per riscrivere il nostro paesaggio.»* – sottolineo *«riscrivere il nostro paesaggio»!* – *«L'opportunità ci è data anche da un lento ma inesorabile cambio di paradigma. La popolazione lo ha detto chiaramente: basta con la dispersione delle edificazioni. Non dobbiamo avere paura di accogliere questo principio, con la consapevolezza che non possiamo andare avanti a consumare territorio nella misura con la quale lo abbiamo fatto sino ad oggi. Abbiamo il dovere di riqualificare, migliorare e in*

²² Il deputato Alessandro Cedraschi fa riferimento al contingente minimo di superfici SAC che il Canton Ticino deve rispettare – 3'500 ettari – nel contesto del [Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture](#), Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), 08.05.2020.

definitiva rendere più bello, vivibile e accessibile il nostro territorio»²³. Ebbene, a pronunciare queste parole è stato il collega Gaffuri nel 2018, quando era candidato al Consiglio di Stato per il PLR. Vorrei che vi fosse oggi qualcuno che sostenesse con la stessa forza un progetto di riqualifica territoriale così importante per il Mendrisiotto come quello di Valera. Siedo da 12 anni in Parlamento. In questo periodo quanti progetti hanno valorizzato territorialmente il Mendrisiotto? Nessuno! Il progetto è solo ed esclusivamente questo: quello di Valera! Il gruppo Lega lo voterà con convinzione, affinché sia possibile vivere in maniera migliore il territorio, ciò a beneficio nostro e dei nostri figli.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO + GIOVANI DEL CENTRO (CENTRO)²⁴- Gli aspetti tecnici e procedurali sono già stati sviscerati da chi mi ha preceduto, in particolare dai correlatori, per cui nel mio intervento mi focalizzerò su alcune considerazioni.

Il progetto in discussione offre una risposta a un'esigenza manifestata dalla popolazione del Mendrisiotto con la "famosa" petizione di dieci anni or sono, esigenza poi ribadita più volte con iniziative e prese di posizione del Comune di Mendrisio, di associazioni e di partiti locali. Probabilmente trascorreranno ancora diversi anni prima che la popolazione del Mendrisiotto, e chi vorrà recarsi nella nostra bella regione, possa godere degli spazi del comparto di Valera. Questo è, forse, un aspetto un po' frustrante del nostro ordinamento giuridico, ma probabilmente è l'unica strada per garantire adeguatamente i diritti di tutte le parti in causa.

Inoltre la proposta del messaggio e del rapporto risolve uno degli aspetti più delicati per la cittadinanza di Mendrisio, ovvero la presa a carico dell'onere pianificatorio e della sua concretizzazione. Il Comune di Mendrisio aveva comprensibilmente espresso preoccupazione per il rischio di doversi assumere gli importanti costi del nuovo assetto²⁵; tale timore era stato formulato trasversalmente sia localmente dalla sezione mendrisiense del Centro, sia a livello cantonale dall'allora deputato Samuele Cavadini e dall'attuale collega Matteo Quadranti, che già nel marzo 2015 avevano preconizzato l'adozione di un PUC, considerata la valenza regionale del progetto²⁶.

Mi sembra importante che si sia affermato il principio secondo cui, se il Cantone vuole attuare un progetto, questi debba anche assumersi la responsabilità del suo finanziamento. Per questo motivo bene ha fatto la Commissione ambiente, territorio ed energia a svolgere qualificati approfondimenti giuridici sul presumibile impatto finanziario della pianificazione. Il margine di errore del +/- 30% indicato dal perito può sembrare elevato, ma anche nell'ipotesi di lavoro più sfavorevole per le casse cantonali, si tratta di un importo sostenibile, considerata la valenza del progetto e tenuto conto che, come ricordato dal collega Caverzasio, il Mendrisiotto non è propriamente la regione più beneficata dalla mano pubblica cantonale.

²³ [Non svendiamo i valori di solidarietà e coesione](#), Sebastiano Gaffuri, 18.11.2019 (intervento al Congresso cantonale PLR tenutosi a Locarno).

²⁴ Il 25 giugno 2022 il Partito popolare democratico (PPD) ha cambiato la propria denominazione in il Centro.

²⁵ [Comunicato stampa](#): Piano direttore cantonale - Modifiche n. 7 (novembre 2015). Ricorso del Comune di Mendrisio, Municipio della città di Mendrisio, 15.02.2016. Al riguardo si veda [nota n. 4](#).

²⁶ [Interrogazione n. 29.15](#): Comparto denominato "Valera", Samuele Cavadini e Matteo Quadranti, 08.03.2015; [risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 5688, 21.12.2016.

Il rapporto sottolinea opportunamente che il Consiglio di Stato dovrà tenere conto degli auspici ivi contenuti in relazione alla richiesta di prevedere, all'interno del comparto di Valera, *«almeno un'area di sosta/pic-nic ben definita e attrezzata semplicemente e in sintonia con l'ambiente circostante, così da evitare possibili conflitti con l'agricoltura»*²⁷. Il comparto, per essere un valore aggiunto per la popolazione locale, dovrà infatti avere anche una chiara componente ricreativa, che consenta allo stesso di poter essere vissuto davvero. Diversamente, non avrebbero molto senso né l'investimento cantonale di circa 17 milioni di franchi, né l'indubbio sacrificio che verrà chiesto agli attuali proprietari. In tale ottica, il contenuto del rapporto non può essere interpretato come un mero auspicio, ma come una chiara e vincolante indicazione del Gran Consiglio al Consiglio di Stato.

Infine, per quanto riguarda la ricerca di soluzioni alternative per le attività economiche dei proprietari dei fondi, il rapporto ha evidenziato che, da un punto di vista giuridico, le conseguenze finanziarie del PUC Valera per i proprietari interessati non possono essere decise nell'ambito della procedura parlamentare di approvazione e di adozione di un credito di investimento. Il dialogo con i proprietari potrà quindi semmai sfociare nella ricerca di sinergie per la bonifica dei fondi.

L'emendamento delle deputate di Più Donne, ancorché condivisibile nelle motivazioni e negli intenti, rischia purtroppo di pregiudicare in modo significativo la concretizzazione del PUC Valera e di scaricare sul Comune di Mendrisio l'onere di pianificare, con le conseguenti e insostenibili ripercussioni finanziarie. Il sostegno all'emendamento equivarrebbe purtroppo all'affossamento del progetto in discussione. Ciò premesso, è indubbio che il PUC Valera ponga i proprietari e i dipendenti delle attività economiche in una situazione particolarmente difficile, che non può lasciare indifferenti chi, come noi, ha a cuore la tutela della proprietà privata e della libertà economica. In questo senso è certamente auspicabile che l'autorità cantonale, con i propri servizi preposti alla promozione economica, faccia il possibile per individuare alternative valide. Tale aspetto, per evidenti motivi di parità di trattamento, va però concretizzato nell'attività amministrativa e non può essere ancorato con disposizioni legali ambigue, di cui è difficile prevedere le conseguenze giuridiche e finanziarie.

Alla luce di quanto precede, il gruppo del Centro sosterrà il rapporto redatto dai colleghi Giovanni Berardi e Stefano Tonini, che ringraziamo.

DURISCH I., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Voglio innanzitutto ringraziare i cittadini del Mendrisiotto, che hanno creduto in questo progetto e nella loro terra, così come, da un lato, la Commissione ambiente, territorio ed energia e i relatori, dall'altro il DT, che negli ultimi anni ha cercato di seguire le indicazioni dei cittadini promuovendo e valorizzando quello che prima era un fiume dimenticato e dove nessuno andava – il Laveggio –, oggi diventato un fiume a cui è stata ridata dignità e che viene frequentato da molte persone. Non svolgerò una presentazione tecnica, bensì ripercorrerò alcune delle tappe conosciute in passato dal territorio del Mendrisiotto.

Il deputato Ivo Durisch proietta in aula, commentandole, delle diapositive ("Restituiamo Valera all'agricoltura"); si veda [pp. 1842-1854](#) del presente verbale.

²⁷ [Rapporto n. 7798 R](#): Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del comparto di Valera (PUC Valera) e richiesta di un credito di investimento di 16.9 milioni di franchi per la sua attuazione, p. 5.

Sono riprese nell'intervento solo le diapositive che servono per completare l'intervento orale del deputato.

1961



2018



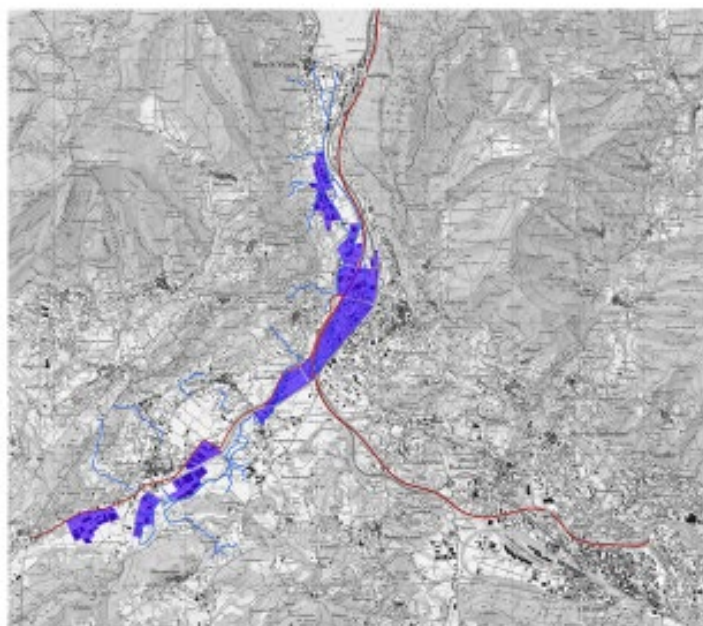
Facendo il paragone tra le due cartine del Mendrisiotto, una del 1961 e una del 2018, si vede chiaramente un avanzamento delle superfici edificate – zone residenziali, commerciali e industriali – in tutte le aree di pianura.

Le tappe di questo sviluppo territoriale, diventato insostenibile anche per i cittadini, sono le seguenti:

- l'arrivo della ferrovia alla fine dell'Ottocento; essa è stata ed è senz'altro utile, ma costituisce comunque una ferita del territorio;
- l'incanalamento del fiume Laveggio nei primi decenni del Novecento; oggi abbiamo capito tutti che la canalizzazione dei corsi d'acqua non è una buona soluzione;
- la costruzione dell'autostrada A2 negli anni Sessanta; attesa come una liberazione, ha portato problematiche di traffico e di inquinamento largamente sottovalutate all'epoca;
- l'espansione delle zone residenziali degli anni Ottanta fino all'esplosione delle aree industriali e commerciali di inizio anni Duemila.

Nel 2013 i cittadini hanno accolto una revisione²⁸ della [Legge federale sulla pianificazione del territorio](#) [LPT; RS 700] che andava finalmente nella direzione di valorizzare e tutelare il territorio.

²⁸ [Messaggio n. 10.019 del Consiglio federale: Revisione parziale della Legge sulla pianificazione del territorio](#), 20.01.2010 (FF 2010 931). Sottoposta a referendum, tale revisione della LPT è stata accolta con il 62.9% di voti favorevoli in occasione della votazione popolare del 3 marzo 2013. Si veda anche [nota n. 18](#).



Lungo il fiume Laveggio sono state concentrate tutte le zone industriali e commerciali, soffocandolo; esse sono illustrate con il colore viola nella cartina. Questo perché negli anni Settanta e Ottanta, quando sono state elaborate le varie pianificazioni, i nuclei abitati si trovavano distanti dal fiume, per cui le aree industriali, che nessuno voleva vicino alle proprie case, sono state insediate in quella zona. Oggi chiediamo di ridare un po' di aria anche a questo fiume e alle zone circostanti, che sono, appunto, state completamente industrializzate.



Destino analogo per la piana di San Martino dove, come si vede nella fotografia del dicembre 2018, non vi sono più zone agricole. Si capisce allora che pensare di inserire nella Campagna Adorna un'ulteriore area industriale sarebbe un'operazione insostenibile.

Lungo il fiume Laveggio esistono anche zone da valorizzare – boschi golenali, paludi, aree di riproduzione degli anfibi protette a livello nazionale, eccetera –, ma soprattutto vi è l'ultimo corridoio rimasto tra il Monte San Giorgio e il parco della Valle della Motta, lo stesso corridoio che passa da Valera. Se si industrializzasse anche tale comparto, scomparirebbe appunto quel triangolo che permette il proseguimento del corridoio faunistico dal Monte San Giorgio, attraverso la Campagna Adorna e la Valle della Motta, fino al Penz. Risulta dunque fondamentale, da una parte, evitare che si interrompa la continuità agricola, dall'altra, riuscire a tutelare le zone naturalisticamente preziose oggi ancora presenti.

Si tratta di salvaguardare un fiume – il Laveggio – che, nonostante la forte edificazione avvenuta lungo il suo corso, è ancora degno di valore ed è apprezzato dalla popolazione locale.

Altre conseguenze dell'industrializzazione sono la carenza e la frammentazione del territorio agricolo. La Campagna Adorna è rimasta uno degli ultimi luoghi in cui si può praticare un'agricoltura estensiva e noi vogliamo ridare la possibilità agli agricoltori di lavorare questi terreni, restituendoli alle zone SAC.



Grazie a questa fotografia, che mostra la zona agricola limitrofa a Valera, si capisce bene sia ciò che vogliamo proteggere sia ciò che intendiamo promuovere, dato che il vero obiettivo del PUC Valera è quello di valorizzare un territorio dimenticato.

Ripercorrerei ora le rivendicazioni che abbiamo avanzato dal lontano 2009. Su un prato sito nel comparto di Valera era prevista la costruzione di una diga destinata a proteggere le zone industriali dalle esondazioni del Laveggio, provocate peraltro dalle stesse zone industriali. Si trattava dunque di sottrarre una superficie alla sua destinazione agricola per proteggere le aree industriali, anziché togliere a queste un po' di terreno per permettere un allargamento del fiume; ancora una volta doveva essere la natura ad andarci di mezzo! Fortunatamente il relativo messaggio governativo²⁹, risalente al 2009, non è stato portato avanti dal Parlamento, di modo che, invece di costruire il bacino di laminazione, sarà eseguito un allargamento del fiume.

Nel 2012 l'Unione contadini ticinesi, WWF, Pro Natura e Cittadini per il territorio hanno deciso che era ora di agire e, allo scopo di tutelare il comparto di Valera, hanno lanciato una petizione che ha raccolto ben 6'850 firme e che è stata consegnata al Consiglio di Stato con la richiesta di togliere Valera quale PSE dal PD. Vorrei precisare a tal proposito che la creazione in questa area di un PSE era un'ipotesi, un intento, e non un dato acquisito; la pianificazione successiva, anche a seguito dell'esito della votazione del 2013 sulla revisione della LPT, ne ha poi determinato lo stralcio.

Nel 2014 il Comune di Mendrisio ha sottoposto al DT una proposta di pianificazione per la sistemazione dell'area, che però ne rendeva industriale la maggior parte. Era una proposta molto debole, da un lato, perché i terreni che erano stati utilizzati per depositi di idrocarburi erano ritornati alla loro destinazione originaria (cioè agricola), dall'altro poiché, dopo la votazione federale del 2013, era impossibile estendere delle nuove zone industriali, trattandosi di un azzonamento. L'associazione Cittadini per il territorio inoltrò le sue osservazioni al riguardo. La proposta pianificatoria del Municipio di Mendrisio è stata infine

²⁹ [Messaggio n. 6169](#): Stanziamento di un credito d'opera di fr. 2'442'000.- per la realizzazione di un bacino di laminazione nel Comune di Genestrerio a tutela della sicurezza idraulica del fiume Laveggio, 03.02.2009.

respinta dal DT, in quanto non conforme alla legge superiore. Da quel momento il Dipartimento si è attivato.

Dal 2014 a oggi sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- il comparto di Valera è stato stralciato dalla scheda di PD riferita ai PSE del PD;
- il Governo ha adottato il Decreto di protezione di Molino-Colombera³⁰;
- il Parco del Laveggio, promosso dall'associazione Cittadini per il territorio in collaborazione con l'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio, è diventato un progetto modello sostenuto dalla Confederazione³¹ ed è entrato nel PD come zona di svago di prossimità³²;
- il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio sul PUC Valera, oggi in discussione.

Aggiungerei che il Comune di Riva San Vitale – insieme alla Città di Mendrisio – ha promosso un concorso pubblico internazionale per la riqualifica del fiume, mentre Stabio ha cominciato a realizzare gli intenti del Parco del Laveggio sul suo territorio. In questo modo il PUC Valera, che segna un cambiamento di mentalità, si inserisce nel progetto di Parco del Laveggio e restituisce prezioso terreno all'agricoltura e allo svago, tutelando la Campagna Adorna, la biodiversità e il paesaggio naturale. Per quanto concerne il futuro, nel 2023 i Comuni di Stabio, Mendrisio e Riva San Vitale, assieme all'associazione Cittadini per il territorio, dedicheranno un anno speciale al fiume Laveggio.

La speranza è che il comparto di Valera ritorni alla sua situazione originaria e, in tal senso, il gruppo PS sosterrà in maniera convinta il PUC Valera.

PINOJA D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Valera o non Valera? Questo è il dilemma o il dubbio amletico che ha occupato per oltre due anni la Commissione ambiente, territorio ed energia, tempo che è stato necessario per approfondire i vari aspetti del messaggio dal punto di vista della procedura pianificatoria e da quello delle implicazioni economiche per la realizzazione del PUC Valera. Quest'ultimo, ha come obiettivo quello di creare un'area destinata allo svago e all'agricoltura, perseguendo gli scopi e gli indirizzi della LPT, i quali mirano a uno sviluppo sostenibile, cercando nel contempo di limitare la dispersione degli insediamenti a vantaggio della salvaguardia del paesaggio. Tale visione è condivisa da gran parte della popolazione del Mendrisiotto. Lo stanno a testimoniare le 6'850 firme raccolte dalla petizione *Restituiamo Valera all'agricoltura*.

Ricordo che il comparto di Valera era zona agricola già prima di ospitare i grandi depositi di idrocarburi, poi smantellati. In questo senso va la nuova visione del Governo che, oltre a riprendere l'attività precedente, vuole valorizzare la parte naturalistica lungo il Laveggio, creando nel contempo una zona di svago a favore della popolazione. Considerando che gran parte del fondo – 109 mila metri quadrati su 160 mila – si trova in un vuoto pianificatorio, affinché questa parte di terreno possa ritornare a essere classificata come zona edificabile dovrebbe seguire l'iter pianificatorio sancito dalla LPT, che impone una compensazione con superfici edificabili. Si tratta di un'impresa difficile, se non impossibile, per il Comune di Mendrisio.

³⁰ [Comunicato stampa: Decreto di protezione di Molino-Colombera](#), Consiglio di Stato, 22.11.2016. Al riguardo, si veda anche: [Decreto di protezione di Molino-Colombera](#), Ufficio della natura e del paesaggio, 15.11.2016.

³¹ [Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018. Promuovere gli spazi liberi negli agglomerati](#), Confederazione, 08.08.2018.

³² [Proposte di modifiche del Piano direttore - giugno 2018. Scheda R9 "Svago di prossimità"](#), Ufficio del piano direttore, 2018 e [Scheda di Piano direttore R9 "Rete urbana. Svago di prossimità"](#).

Oggi siamo chiamati a scegliere tra lasciare il comparto di Valera come si trova ora per i prossimi decenni, visto l'attuale stato pianificatorio, oppure andare nella direzione indicata dal Governo, che propone un PUC che, oltre a sostenere l'ente pubblico locale dal punto di vista formale ed economico, porta una nuova visione sulle possibilità di utilizzo dell'intera area. Il Consiglio di Stato si assume quindi la piena competenza per il futuro di Valera, seguendo le linee del PD e della LPT. Dobbiamo essere coscienti che si va a creare un precedente, al quale potrebbero appellarsi i Comuni aventi le medesime difficoltà pianificatorie ed economiche nel sostenere le loro richieste. Comunque, utilizzare lo strumento del PUC per risolvere simili situazioni – nell'ambito ambientale, ma anche in quello dello svago o della cultura –, al fine di migliorare la qualità di vita dei nostri cittadini, non può che essere accolto positivamente.

Un altro tema discusso in seno alla Commissione ha riguardato la procedura di indennizzo dei terreni e le conseguenze degli espropri sui proprietari fondiari. Si è dibattuto a lungo se l'ammontare dell'indennizzo al metro quadro proposto dal Cantone per terreni posti al di fuori della zona edificabile – basato su un precedente esproprio nello stesso comparto e validato da una sentenza del Tribunale federale³³ – fosse corretto. Per avere un ulteriore parere la Commissione è ricorsa a una perizia esterna, affidando tale compito al professore dell'Università di Friburgo Jacques Dubey. Il rapporto del perito ha fornito ulteriori elementi, che avvalorano la posizione del Consiglio di Stato in merito al valore stimato dei terreni e all'iter pianificatorio utilizzato per il comparto di Valera. Riteniamo che la discussione sugli indennizzi debba avvenire al di fuori dell'approvazione da parte del Parlamento del PUC Valera e del conseguente credito per la sua realizzazione. Saranno i Tribunali superiori, a cui i proprietari fondiari potranno eventualmente rivolgersi, a definire il corretto compenso a cui avranno diritto. Cionondimeno, consapevoli che l'approvazione del progetto porterà alla delocalizzazione delle imprese attive a Valera, rivolgiamo l'invito al Consiglio di Stato a dare la sua disponibilità per individuare nuove possibili ubicazioni che permettano alle imprese di poter proseguire le loro attività e allo stesso tempo di continuare a garantire il lavoro ai loro collaboratori.

Circa la mozione in discussione *Valera verde e senza chimica*, presentata dal collega Robbiani, siamo in linea con quanto espresso nel rapporto, ritenendo che la gestione agricola e l'uso dei prodotti fitosanitari vadano di pari passo con l'evoluzione delle normative federali. Conseguentemente, non accoglieremo la mozione.

In merito all'emendamento di Più Donne, riteniamo che l'approvazione dello stesso vada a ritardare, se non a affossare, la realizzazione del PUC Valera, oltre a creare un precedente per futuri progetti promossi dal Cantone, per cui non lo sosterrò.

Ringraziando i due correlatori Tonini e Berardi per il solerte lavoro svolto nell'allestimento del rapporto, concludo portando l'adesione del nostro gruppo al rapporto commissionale.

BUZZI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Ringrazio innanzitutto i correlatori Berardi e Tonini per il lungo lavoro svolto su questo importante e innovativo messaggio.

Il PUC Valera è finalmente l'espressione di un nuovo e più sostenibile rapporto con il territorio, un modo nuovo per declinare un interesse pubblico predominante e di carattere regionale in una zona martoriata a livello ambientale. Si tratta di un approccio più attento alle esigenze della popolazione che – accanto alle zone residenziali, industriali e commerciali e alle infrastrutture per la mobilità – chiede giustamente anche spazi verdi, non

³³ Sentenza del Tribunale federale [n. 1C_71/2018](#), 03.06.2019.

costruiti e liberi per lo svago, per l'agricoltura e per valorizzare gli aspetti naturalistici, paesaggistici e della biodiversità; in poche parole, i cittadini domandano una maggiore qualità di vita.

La valorizzazione del comparto di Valera tramite questo PUC è coerente con gli obiettivi posti dal PD, con il Programma d'agglomerato del Mendrisiotto³⁴ e soprattutto con le mutate esigenze di pianificazione del territorio, che prevedono il contenimento delle zone edificabili. L'investimento previsto porterà molteplici benefici per la regione e per l'intero Cantone, ad esempio con il recupero di circa 8 ettari di terreni agricoli per la produzione alimentare con qualità SAC, la tutela dell'ambito fluviale del Laveggio rafforzando la biodiversità, i collegamenti ecologici e la ricucitura di un territorio oggi troppo frammentato; tutto ciò assicurerà un paesaggio libero da costruzioni, da mettere a disposizione di tutta la cittadinanza. Il guadagno netto di terreni SAC è quasi una novità storica per il Canton Ticino, che ormai da decenni è confrontato con la perdita netta di terreno agricolo di qualità, vuoi per la compensazione pecuniaria concessa in troppe occasioni, vuoi per compensazioni reali non in loco, frammentarie o solo parziali. Questo permetterà di invertire la tendenza e di compiere i primi passi verso un effettivo raggiungimento delle quote SAC cantonali, oggi non ancora completamente garantite.

Gli aspetti finanziari dell'operazione, legati alle espropriazioni, hanno rallentato di molto il lavoro della Commissione ambiente, territorio ed energia, con motivi più o meno comprensibili. La perizia commissionata al professor Dubey ha però ritenuto attendibile e molto solido il preventivo di spesa contenuto nel messaggio del Consiglio di Stato. Viste le intenzioni, le insistenze e le rimostranze degli attuali proprietari, verificatesi anche negli ultimi giorni con un'insolita pressione sul Gran Consiglio, non sarà certo la nostra decisione a dire l'ultima parola su di una vicenda che approderà certamente nei Tribunali nel contesto della procedura espropriativa, dove tutti i diritti dei proprietari saranno ampiamente garantiti. Questa quasi certezza non è però un valido motivo per non credere fortemente in tale progetto innovativo, il quale inserisce finalmente un cambio di paradigma nella pianificazione territoriale, permettendo alla cittadinanza di riappropriarsi del suo territorio, fino a pochi anni or sono martoriato sull'altare di una crescita economica disordinata e poco sostenibile dal profilo ambientale.

Per tutti questi motivi, a nome del gruppo dei Verdi, vi invito a votare con convinzione a favore del rapporto commissionale e a respingere l'emendamento di Più Donne, che avrebbe come conseguenza il rinvio a tempo indefinito dell'attuazione del PUC Valera o addirittura il suo affossamento. Non è certo quello che ci chiedono oggi i cittadini e le cittadine del Mendrisiotto, dopo anni di lotte e di richieste.

ARIGONI ZÜRCHER S., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Come anticipato da Matteo Pronzini, siamo favorevoli al PUC Valera.

Il Consigliere di Stato Zali e il collega Caverzasio si sono spesi nei loro interventi per sostenere la qualità di vita delle cittadine e dei cittadini del Mendrisiotto, regione che, come ribadito più volte oggi, è colpita da traffico e inquinamento. In passato questa sensibilità è spesso venuta meno, ad esempio quando si è trattato di decidere sulla dismissione di un

³⁴ *Programma di agglomerato del Mendrisiotto - Terza generazione (PAM 3)*. [Rapporto esplicativo finale](#), [Allegato al Rapporto esplicativo finale](#), [Schede sulle misure](#) e [Scenario auspicato](#), Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (CRTM), 31.10.2016. Si veda anche: [Programma d'agglomerato Mendrisiotto 3a generazione. Rapporto d'esame della Confederazione](#), ARE, 14.09.2018.

aeroporto³⁵ che serve soltanto a jet privati, i quali inquinano quotidianamente la nostra aria, oppure sull'assurdo Polo sportivo e degli eventi di Lugano³⁶ – che causerà inquinamento durante la sua realizzazione e sottrarrà zone verdi – o ancora sulla bonifica del Pozzo Polenta³⁷, che non richiedeva chissà quali cifre. Occorre avere maggiore coerenza. La pianificazione territoriale ticinese degli ultimi 40 anni ha, infatti, tra l'altro, permesso l'edificazione di un'area di servizio accanto a un fiume, oltre a decine di altre brutture e costruzioni disastrose.

Mi piacerebbe oggi poter sentire con la stessa forza – parole utilizzate prima dal collega Caverzasio – un sostegno vero e sincero alla salvaguardia e al recupero di zone ormai devastate presenti in tutto il Cantone. Il fatto di ridare delle zone SAC, rubate ad esempio dal nuovo stabilimento delle FFS a Castione³⁸, è senz'altro positivo, ma bisogna davvero cercare di tenere conto delle necessità dell'intero territorio e non solo intervenire una tantum.

³⁵ [Messaggio n. 7708](#): *Richiesta di aumentare la quota di partecipazione del Cantone nella Lugano Airport SA (LASA) dal 12.5% al 40% con lo stanziamento di: un credito di investimento di fr. 2'400'000.- per la seconda ricapitalizzazione di LASA; un credito di investimento di fr. 920'000.- per la copertura della quota parte delle perdite cumulate a bilancio di LASA previste a fine 2019 eccedenti l'attuale capitale azionario e un credito annuo di fr. 520'000.- (fr. 2'600'000.- totali) a gestione corrente per la copertura della quota parte delle previste perdite di esercizio di LASA per il periodo 2020-2024, 04.09.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XV](#), 04.11.2019, pp. 1675-1697).*

[Messaggio del Municipio di Lugano n. 10291](#): *Parziale modifica dello statuto della Lugano Airport SA, nomina dei rappresentanti della città nel nuovo Consiglio d'amministrazione, concessione di un credito d'investimento di fr. 3'600'000.- per la ricapitalizzazione della Società, di un credito d'investimento di fr. 1'380'000.- per la copertura delle perdite riportate a bilancio al 31 dicembre 2019 eccedenti l'attuale capitale azionario e di un credito annuo ricorrente di gestione corrente di massimo fr. 780'000.- per gli anni 2020-2024 a copertura delle perdite d'esercizio della Lugano Airport SA, 23.05.2019 ([Verbale della seduta di Consiglio comunale di Lugano del 25.11.2019](#), pp. 4-32).*

Contro la decisione del Gran Consiglio del 4 novembre 2019 è stato lanciato con successo un referendum, così come contro quella del Consiglio comunale di Lugano del 25 novembre 2019; la votazione cantonale e quella comunale, entrambe fissate dapprima il 26 aprile 2020 e poi posticipate al 28 giugno 2020 a causa della pandemia, non si sono tenute, perché in data 23 aprile 2020 il Consiglio di amministrazione di Lugano Airport SA (LASA) ha comunicato di aver sciolto e messo in liquidazione la società che gestiva lo scalo di Agno e quindi i crediti votati a livello cantonale e comunale sono decaduti ([comunicato stampa](#): *La crisi del Coronavirus si somma agli altri ostacoli: LASA chiede la liquidazione ordinata per mantenere in vita l'aeroporto*, Consiglio di Amministrazione di LASA, 23.04.2020).

³⁶ [Messaggio n. 8142](#): *Concessione di un contributo straordinario forfettario di 11 milioni di franchi e approvazione di un contributo forfettario tramite il Fondo Sport-toto di 6 milioni di franchi a favore del Comune di Lugano per la realizzazione del Polo sportivo e degli eventi (PSE), 13.04.2022.*

[Messaggio del Municipio di Lugano n. 10774](#): *Polo Sportivo e degli Eventi (PSE). Accordo generale di partenariato pubblico privato, 23.12.2020 ([Verbale della seduta di Consiglio comunale di Lugano del 29.03.2021](#), pp. 3-30); la decisione del Consiglio comunale favorevole al Polo sportivo e degli eventi, sottoposta a referendum, è stata approvata in occasione della votazione comunale del 28 novembre 2021 con il 56.8% di sì.*

³⁷ [Interrogazione n. 54.15](#): *Inquinamento del pozzo Polenta*, Ivo Durisch e cofirmatari, 31.05.2015; [risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4092, 30.09.2015.

³⁸ Si veda [nota n. 7](#).

MOSSI NEMBRINI M., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - L'importanza di recuperare terreni agricoli non è messa in discussione. Ogni Cantone ha il mandato di avere un contingente minimo di zone SAC e, ogni qualvolta ne vengono sottratte, è imposto il loro compenso, come ad esempio a Castione per le nuove Officine FFS. È verosimile che il contingente di 3'500 ettari spettante al Cantone non sia rispettato pienamente; infatti, dalla cartografia appena lanciata on-line³⁹, alcune di esse risultano trovarsi in luoghi o avere dimensioni che poco hanno a che vedere con l'agricoltura prevista nelle zone SAC. Il comparto di Valera è invece destinato a diventarne una, ovvero una superficie di avvicendamento colturale – ciò che la Confederazione impone ai Cantoni in caso di necessità – sulla quale saranno coltivati grano e ortaggi, dove vi saranno nuovi vigneti e magari anche delle serre.

Dal lato opposto – e con altrettanta necessità di spazio – abbiamo la lavorazione degli inerti, che dà fastidio, genera polvere ed è rumorosa. Sicuramente non è bella paesaggisticamente, ma proprio quel materiale così polveroso e poco bello è la materia prima per le nostre costruzioni fatte di cemento, non solo case, ma anche e soprattutto strade, ponti, dighe, gallerie, eccetera. Senza quel materiale non costruiremmo nulla.

Forse qualcuno avrà notato l'immensa collina di inerti a ridosso dell'area di servizio ad Airolò. Quel materiale serve a costruire il secondo tubo della galleria del San Gottardo⁴⁰. Qualcuno avrà invece visto il materiale demolito della Valascia⁴¹. Esso non scomparirà con uno schiocco di dita, ma verrà trasportato nei centri di lavorazione e/o, piuttosto, in Italia. Ricordo inoltre che in Ticino il settore dell'edilizia è il secondo per importanza, contribuendo con oltre 7 miliardi di franchi annui al PIL cantonale, e per numero di posti di lavoro.

Come coniugare un'attività così impattante sul territorio con la necessità di avere la materia prima, o il riciclo di essa, senza doverla importare o esportare? Pianificandola e trovando per la stessa luoghi idonei sul territorio. Purtroppo il fondovalle del Cantone non è infinito e nemmeno le zone edificabili lo sono. Anzi, come ben detto nel messaggio e nel rapporto, queste ultime devono essere ridotte, a seguito della votazione federale del 2013 sulla revisione della LPT.

Nei decenni addietro, in forza al massiccio sviluppo dell'edilizia in Ticino, queste attività sono andate a collocarsi in terreni poco attrattivi per altre attività. Vi è anche chi è rimasto nello stesso luogo, dopo aver terminato la costruzione di un'importante opera, come un'autostrada, una linea ferroviaria, una galleria, una centrale idroelettrica o una pista di ghiaccio, per le quali era necessario un impianto di lavorazione in loco. Prima e dopo i Piani regolatori, alcuni di questi terreni erano dei cosiddetti "fuori zona", ovvero senza destinazione specifica, sui quali vigilano i Comuni, ma che sono anche di competenza cantonale. Quante case primarie si trovano in simili vuoti pianificatori? Ebbene, lo possono

³⁹ [Cartografia online del PD](#), Sezione dello sviluppo territoriale.

⁴⁰ [Messaggio del Consiglio federale n. 13.077](#): *Modifica della Legge federale concernente il transito stradale nella regione alpina (LTS): risanamento galleria autostradale del San Gottardo*, 13.09.2013 ([FF 2013 6267](#)). Sottoposta a referendum, la modifica della LTS è stata accolta in occasione della votazione popolare del 28 febbraio 2016 con il 57% di sì.

⁴¹ [Messaggio n. 7008](#): *Stanziamiento di un credito di fr. 4'748'480.- per il sussidio della delocalizzazione dello Stadio della Valascia di Ambri, nel Comune di Quinto*, 16.12.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XXXIX](#), 24.03.2015, pp. 4453-4461); [messaggio n. 7093](#): *Stanziamiento di un sussidio forfettario a fondo perso di 3 milioni di franchi per il progetto "Nuova Valascia" nell'ambito del credito quadro di 13 milioni di franchi per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015*, 27.05.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta IV](#), 22.06.2015, pp. 545-556).

essere state anche delle attività economiche come quella presente nel comparto di Valera, che ha contribuito alla costruzione di innumerevoli manufatti, anche per il Cantone e per la Confederazione. Oggigiorno queste attività possono essere collocate solo in zone pianificate per artigianato o industria, ma ovviamente, dato che i terreni scarseggiano sempre di più e con il paventato e necessario dezonamento a causa dell'evidente sovradimensionamento di tutti i piani regolatori, tali zone hanno acquistato pregio. I Comuni non desiderano avere sul loro territorio simili attività, definite moleste anche da parte del Consiglio di Stato, ma tuttavia estremamente necessarie, al punto che il Cantone stesso ha previsto una scheda di PD denominata "Approvvigionamento materiali inerti"⁴², in cui viene tra l'altro precisato che i materiali inerti rappresentano una risorsa strategica per le attività antropiche, in particolare per l'edilizia e il genio civile. Il loro sfruttamento, la produzione di materiali pronti all'uso e lo smaltimento finale di quelli non riciclabili formano un ciclo di azioni con importanti ripercussioni territoriali che necessitano di un coordinamento pianificatorio strategico.

Il Canton Ticino non dispone di sufficienti quantitativi di materiali inerti di qualità estraibili da giacimenti sotterranei. Si pone dunque la sfida di elaborare una soluzione, sostenibile dal profilo ambientale, economico e sociale, per garantire l'approvvigionamento di materiali inerti, diminuendo nel contempo la dipendenza dall'Italia, dalla quale importiamo ed esportiamo con trasporto su gomma. Operazione, quest'ultima, con la quale si ammette di aver evitato una crisi delle discariche. Per tale tema, tra l'altro il Canton Ticino e la Regione Lombardia hanno istituito un gruppo di lavoro denominato "Concertazione inerti". È vero che il Mendrisiotto, che già possiede un territorio ristretto, è stato sacrificato con vie di comunicazione, centri commerciali, decine di cisterne di gasolio e quant'altro, ma queste lavorazioni di inerti da qualche parte devono pur essere collocate, a meno che non si voglia appoggiarsi completamente all'Italia, con veicoli pesanti che fanno avanti e indietro dal Mendrisiotto. Dalla scheda del PD menzionata poc'anzi, a oggi non è chiaro come il Mendrisiotto sia collegato al centro logistico per la gestione integrata di materiali inerti che il Cantone ha invece previsto per gli altri distretti.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Oggi, comunque vada a finire la discussione, è un momento importante, destinato a essere ricordato almeno da chi ha a cuore le sorti del nostro territorio e del Mendrisiotto in particolare. Oggi, delle due l'una: o vedremo, infine, giungere le calende greche, oppure, una volta ancora, si compiranno le Idi di marzo.

Dirò ben poco del PUC Valera. È soprattutto del contorno che intendo parlare, dei piccoli retroscena della parte politica della questione, così da avere un quadro più ampio e più completo di questa vicenda.

Il PUC Valera è un documento pianificatorio ben fatto, che concretizza una visione territoriale in cui un'area di circa 16 ettari, ubicata in una posizione privilegiata nel contesto di un'intera regione, viene preservata, riconvertita e utilizzata a beneficio dell'agricoltura e della popolazione. Il documento pianificatorio è solido, sia dal profilo giuridico – un'ulteriore sentenza del Tribunale federale è giunta pochi giorni or sono e vi farò cenno più avanti –, sia da quello finanziario; il costo dell'operazione ammonta a circa 17 milioni di franchi, la maggior parte dei quali destinata a indennizzare i proprietari toccati, di cui pure

⁴² [Scheda di Piano direttore V6 "Vivibilità. Approvvigionamento in materiali inerti"](#); al riguardo si veda il [messaggio n. 7006](#): *Modifiche del Piano direttore cantonale n. 5 - giugno 2014. Schede V6 "Approvvigionamento in materiali inerti" e V7 "Discariche: osservazioni ai ricorsi"*, 10.12.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XV](#), 23.11.2015, pp. 2062-2075).

dirò più avanti. Dal profilo tecnico, il PUC Valera non ha dunque nulla che non va. Esso rappresenta però molto più di un documento pianificatorio ben fatto; fortemente voluto dalla popolazione del Mendrisiotto, il PUC Valera è un atto di coraggio civico e di responsabilità morale nei confronti dei nostri figli, è, al contempo, un primo concreto tentativo di salvare il salvabile, un pezzetto alla volta. Vuole essere un punto di svolta nel modo di concepire la pianificazione del territorio in Ticino e vuole dire basta a soluzioni di compromesso, delle quali è sempre il territorio a pagare il prezzo. In effetti, il destino che la Città di Mendrisio aveva in mente per Valera nel 2014 era nel solco del conosciuto. Cito: *«Le zone edificabili sovradimensionate e la continua progressione degli insegnamenti hanno provocato un incremento delle perdite di suolo; particolarmente interessate le superfici, tra cui anche i suoli qualitativamente migliori per la coltivazione agricola, le cosiddette SAC, superfici per l'avvicendamento delle colture»*; non sono parole mie, ma di un'interpellanza "urgente"⁴³ del 22 aprile 2022 delle deputate Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini.

Per il comparto di Valera la Città di Mendrisio, fresca di tappa intermedia del suo progetto aggregativo di crescita, ipotizzava⁴⁴ non meno di 94 mila metri quadrati di zona edificabile, per un potenziale edificatorio di 500 mila metri cubi di cemento, ferro e vetro, di cui 90 mila destinati ad attività lavorative e ben 410 mila a non meglio precisate *«attività con ricadute socioeconomiche regionali»*, fondate sull'inserimento a quell'epoca di Valera nel novero dei PSE previsti dal PD. Altri 30 mila metri quadrati sarebbero stati destinati alla ferrovia e solo 66 mila metri quadrati, meno di un terzo del totale, sarebbero stati sottratti alla cementificazione, diventando zona di protezione della natura, zona agricola e bosco lungo l'asse del Laveggio. Tale impostazione pianificatoria della città di Mendrisio era accompagnata da un'immagine di questo possibile futuro, in cui un grande triangolo densamente edificato – nel quale spiccava addirittura una torre – marcava la visione da sud del "magnifico borgo"...

Nonostante l'intervenuta modifica della LPT e la prevista moratoria sulla creazione di nuove zone edificabili, è stata necessaria, da parte di chi vi parla, una certa dose di quel coraggio civico – che oggi, a quasi otto anni di distanza, sono qui a chiedere a voi – per respingere, con l'esame preliminare del 1° dicembre 2014⁴⁵, questa visione pianificatoria della città di Mendrisio e preconizzare invece per il comparto un futuro senza compromessi, in cui per una volta erano i cementificatori a perdere e l'ambiente, il paesaggio e la popolazione a vincere. L'esame preliminare era infatti un atto di competenza del DT e non del Consiglio di Stato, il quale si è però ben presto unito a questa visione, consapevole del fatto che sarebbe toccato al Cantone intraprendere il percorso indicato dall'esame preliminare, che la città di Mendrisio non avrebbe avuto la forza e la volontà per cambiare indirizzo e, soprattutto, che la pianificazione sostenibile di questa area centrale e cruciale per un'intera regione era – ed è – una questione che va ben oltre la semplice pianificazione comunale. Si giustificava perciò l'intervento del Cantone e il lungo iter che ne è seguito, le infinite discussioni, le polemiche, la risonanza della vicenda e la tensione che si percepisce anche ora in questa aula sono del resto la prova più evidente della dimensione cantonale dell'atto pianificatorio oggi in discussione.

⁴³ [Interpellanza](#): *A che punto sta l'approvazione del Piano Direttore del Canton Ticino?*, Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne, 22.04.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta II](#), 03.05.2022, pp. 94-96).

⁴⁴ [Variante di Piano regolatore - comparto Valera. Piano di indirizzo](#), Città di Mendrisio, 17.12.2013.

⁴⁵ [Esame preliminare dipartimentale della variante di PR del Comune di Mendrisio concernente l'assetto pianificatorio del comparto situato in località "Valera"](#), Dipartimento del territorio, 01.12.2014.

Le tappe del percorso intrapreso sono note e sono già state in parte ripercorse. Dopo l'esame preliminare del dicembre 2014, sono state modificate le schede di PD R/M5 "Rete urbana e Mobilità. Agglomerato del Mendrisiotto" e R7 "Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE", stralciando Valera dai PSE in favore della riqualifica in termini agricoli, naturalistici e ricreativi dell'area. Di fatto – anzi, di diritto – vige quindi, già oggi, una pianificazione direttrice cantonale superiore e perciò derogante a quella locale di eventuale segno contrario, in base alla quale Valera si deve sviluppare in termini agricoli, naturalistici e ricreativi. Il 13 marzo 2020, dopo un'approfondita consultazione presso tutti i portatori di interesse, il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio di cui stiamo discutendo, che chiede di approvare il PUC Valera e di stanziare 16.9 milioni di franchi per il suo finanziamento. Il messaggio, come era logico attendersi, non accontenta tutti, in particolare i proprietari dei fondi coinvolti i quali, pure dopo le sentenze del Tribunale federale che hanno sancito il contrario, considerano l'intero comparto di Valera, da sempre, come una zona industriale e pretendono che questo ne sia anche l'assetto futuro. È perciò comprensibile il loro disappunto per una visione pianificatoria che, da una parte, esclude qualsiasi nuova edificazione al servizio di attività artigianali e industriali e, dall'altra, vuole addirittura espropriare e allontanare un'esistente attività di gestione e recupero di materiali inerti; è una questione a cui oggi si vuole attribuire particolare peso e che è oggetto di un emendamento, sul quale mi esprimerò tra poco. La reazione dei proprietari è stata veemente. Nulla è rimasto intentato – beninteso nell'ambito della legalità – per impedire o rinviare alle calende greche l'adozione della nuova pianificazione: ogni sorta di ricorso, domande edilizie destinate all'insuccesso siccome contrarie alla pianificazione in divenire e azioni risarcitorie per svariate decine di milioni di franchi nei confronti del Municipio di Mendrisio, tra cui una, non priva di una certa protervia, fondata sull'addebito indirizzato a quest'ultimo di non avere tempestivamente adottato la pianificazione locale a cui essi avrebbero avuto diritto.

Il messaggio governativo è rimasto, per quasi due anni e mezzo, al vaglio della Commissione ambiente, territorio ed energia; un tempo lunghissimo, un vaglio minuzioso e certosino, un travaglio non certo spiegabili con la complessità di un messaggio che è sì visionario, ma non complesso. Audizioni su audizioni, domande al Consiglio di Stato, altre domande, un fitto carteggio e addirittura, da ultimo, il colpo di scena della richiesta di una perizia giuridica a un esperto d'Oltralpe su una sentenza resa dal Tribunale federale, volta a stabilire se gli indennizzi già decisi dallo stesso per un esproprio di terreno nella parte alta di Valera, nel contesto di un progetto dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), fossero applicabili nel caso di specie. Il perito, che si sarà certo sorpreso di tanta fortuna, ha fatto l'unica cosa che poteva fare, ovvero confermare l'opinione del Tribunale federale, per cui nulla è più sembrato ostare alla sottoscrizione dell'unico rapporto presentato.

Difficile, anzi impossibile, pensare che l'influenza dei proprietari in odore di esproprio non sia giunta sino a questo consesso e fino all'interno della Commissione ambiente, territorio ed energia. Del resto, il loro patrocinatore è un membro influente del vostro consesso⁴⁶, anche se oggi, signorilmente, non partecipa alla discussione, malgrado l'art. 50 LGC glielo consenta. E che dire della grottesca, quanto ingiustificata, domanda di rinvio del messaggio al Governo, formulata da chi l'ha, in ogni modo, ostacolato in seno alla Commissione – salvo dichiarare il contrario alla stampa⁴⁷, grazie "zio"... – e formulata quando anche la milleunesima notte sembrava trascorsa?

Torniamo al tema dell'esproprio di una ditta esistente, che dovrà spostare la propria attività, e all'emendamento, che sorprende solo per la persona che l'ha formulato. La questione si è

⁴⁶ Il Consigliere di Stato Claudio Zali si riferisce al deputato Luca Pagani.

⁴⁷ ["Sto con chi vuole un comparto Valera agricolo"](#), Sebastiano Gaffuri, laRegione, 13.11.2020.

evidentemente posta all'epoca della redazione del messaggio e non è stata presa alla leggera, sia per le ripercussioni economiche sia per l'incisività dell'intervento sulla proprietà privata e sull'attività economica esercitata, sebbene a basso valore aggiunto, comprensiva di posti di lavoro, ancorché verosimilmente appannaggio di frontalieri. La prima considerazione è stata che questa attività si situa nel peggiore luogo possibile del comparto. Essa pregiudica pesantemente il paesaggio visto dalla Campagna Adorna o da qualunque altro punto di vista, riducendo massicciamente la valenza del recupero territoriale. Immaginatevi un paesaggio recuperato, reso fruibile ai cittadini e restituito all'agricoltura, nel cui centro rimane un'attività industriale: Valera con un capannone nel mezzo sarebbe una Valera dimezzata. Quale che fosse l'iter pianificatorio che ha portato a creare quel triangolo di zona industriale, esso ha condotto a un risultato profondamente incoerente e sbagliato nell'esito. Alla deputata Mossi Nembrini devo dunque addebitare di non conoscere il dossier; non si tratta di un'attività situata in una zona di vuoto pianificatorio, ma di un'attività in una vera e propria zona industriale. Occorre aggiungere che questa pianificazione locale, ancorché validamente adottata, è divenuta illegale, alla luce della pianificazione direttrice superiore nel frattempo adottata dal Cantone. Lo dice bene il Tribunale federale nella sentenza del 18 agosto 2022 menzionata in precedenza. Non ripeto la citazione fatta discutendo della proposta di rinvio, limitandomi a leggere l'ultima frase: *«l'attuale destinazione industriale del comprensorio non risulta quindi più conforme alla pianificazione di rango superiore»*. Il latino mi sembra chiaro anche per i non giuristi e non credo occorra un'ulteriore perizia. Accettare l'emendamento di Più Donne significherebbe agire nell'illegalità e vanificare la concretizzazione del PUC Valera a tempo indeterminato, sminuendone l'efficacia.

In merito al destino della ditta toccata dalla pianificazione, essa non ha finora avuto fretta di cercare soluzioni alternative, né dovrà affrettarsi a farlo. Comunque vada a finire, oggi è solo un'altra tappa – anche se fondamentale – di un percorso che rimane lungo. Altri ricorsi seguiranno e ci vorrà tempo per realizzare la visione che per il sottoscritto data del dicembre 2014, ma che per molti cittadini del Mendrisiotto data di molto prima. A dispetto delle aspre critiche che ho formulato prima, ringrazio comunque la Commissione ambiente, territorio ed energia per il non facile lavoro svolto, auspicando l'accoglimento del suo rapporto e la reiezione dell'emendamento.

Alle domande del PLR forse ho risposto o forse no, ma, se sono un dittatore, in fondo ne posso fare a meno. Devo ammettere che l'accusa – seppure ridicola – mi offende. Sarebbe un dittatore colui che prende delle decisioni, le porta avanti nelle sedi istituzionali, come questa, e si rimette al giudizio dei Tribunali? Ma ciò non garba ai maggiorenti del partito che, a seguito di corsi e ricorsi storici, siedono in tribuna. Ditelo con il vostro voto ai cittadini che oggi ci seguono (spero) numerosi; dite loro che siete contrari al futuro sostenibile di Valera, che "svolta verde" è solo una marca di collutorio e che anche questa volta sarebbe stato meglio cementificare, in nome del compromesso interessato. Oggi possono compiersi le calende greche o le Idi di marzo; sta a voi la decisione. In ogni caso, se le cose andranno male, sarà triste constatare che il destino avverso è stato scritto dai rappresentanti dello stesso Mendrisiotto, il cui popolo chiede a gran voce sostenibilità, qualità di vita e scelte lungimiranti.

MERLO T. - Intervengo per fatto personale, perché il Consigliere di Stato ha accennato all'interpellanza proposta da me e dalla collega Mossi Nembrini. Mi pare di capire che l'abbia fatto per dimostrare una qualche mancanza di coerenza da parte nostra.

Chi è presente in questa aula e, soprattutto, coloro che ci stanno ascoltando al di fuori della stessa potranno poi giudicare, ma il nostro emendamento – come avrò modo di spiegare più avanti – è del tutto compatibile con il PUC Valera, anche se si è voluto considerarlo e presentarlo come un bastone tra le ruote o come un enorme macigno nell'ingranaggio della sua adozione.

La nostra preoccupazione per il territorio, non solo per quello del Mendrisiotto, è sincera e riguarda in particolare il PD e le zone edificabili sovradimensionate⁴⁸. Stiamo andando continuamente controcorrente perché chiediamo che sia fatta chiarezza, da parte dei Comuni e del Cantone, a favore dei cittadini e delle cittadine.

Per quanto concerne, nello specifico, la tutela del Mendrisiotto, ricordiamoci anche le migliaia di firme⁴⁹ contro il progetto dell'USTRA di potenziamento dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio (PoLuMe)⁵⁰; lì vedremo come si comporteranno i nuovi paladini del territorio che hanno parlato oggi con tanta enfasi, perché la salvaguardia del territorio non inizia e non finisce con i metri quadrati, pochi o tanti, di Valera. Vi aspetteremo al varco e non crediate che la vostra ritrovata o "inventata" – nel senso di scoperta, dal latino – preoccupazione per il territorio non passerà al vaglio dell'elettorato. Dunque, circa la questione della coerenza, mi dispiace ma rimando ad altri, magari non al Consigliere di Stato Claudio Zali, la palla.

GAFFURI S. - Intervengo a mia volta per fatto personale. Si sorprenderà il Consigliere di Stato, ma ad accomunare il sottoscritto e il collega Durisch è la coerenza. Entrambi abbiamo infatti sempre sostenuto le nostre differenti tesi nelle sedi opportune, dunque in seno alla Commissione.

Mi sarei pertanto aspettato che la Presidente del Gran Consiglio richiamasse all'ordine il Consigliere di Stato quando ha riferito di un mio tentativo di ostacolare, di mettere i bastoni

⁴⁸ [Interpellanza](#): *Lo sfitto affonda il Progetto Nuovo Quartiere Officine Bellinzona?*, Maura Mossi Nembrini e Tamara Merlo per Più Donne, 21.09.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVI](#), 18.10.2021, pp. 2439-2441); [interrogazione n. 64.21](#): *Zone edificabili ampiamente sovradimensionate: il caso di Mendrisio sarebbe l'eccezione?*, Maura Mossi Nembrini e Tamara Merlo per Più Donne, 23.06.2021 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4345, 08.09.2021); emendamenti di Più Donne presentati nel contesto dell'esame del [messaggio n. 7630](#): *Modifica della Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 (LST) e richiesta di approvazione di un credito di 5 milioni di franchi da destinare al fondo cantonale per lo sviluppo centripeto*, 06.02.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta VII](#), 21.06.2021, pp. 836-844 e [Seduta VIII](#), 21.06.2021, pp. 886-887); [interpellanza](#): *I terreni dei privati saranno sacrificati per far spazio ai grandi progetti? E chi paga?*, Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne, 23.04.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta III](#), 04.05.2021, pp. 222-225); [interpellanza](#): *Grandi progetti: quali conseguenze per i proprietari di terreni edificabili?*, Maura Mossi Nembrini e Tamara Merlo per Più Donne, 02.04.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XLII](#), 13.04.2021, pp. 6886-6887).

⁴⁹ [Petizione](#): *No alla terza corsia tra Lugano e Mendrisio! Salviamo Mendrisiotto e Basso Ceresio*, 05.05.2021. Promossa dal gruppo "No al PoLuMe" e rivolta al Consiglio federale, la petizione ha raccolto 6'306 firme.

⁵⁰ [Progetto generale A2 Potenziamento Lugano Mendrisio \(PoLuMe\): presa di posizione cantonale](#), Consiglio di Stato, 27.05.2021; [comunicato stampa congiunto](#): *PoLuMe: le autorità sostengono il progetto generale*, DT e USTRA, 27.05.2021; [interrogazione n. 27.21](#): *Progetto PoLuMe: non così!*, Nicola Schoenenberger e cofirmatari per il gruppo I Verdi, 19.02.2021 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2783, 02.06.2021); [mozione](#): *La soluzione alle colonne non è una terza corsia tra Lugano e Chiasso!*, Ivo Durisch e cofirmatari, 12.03.2019.

tra le ruote o quant'altro. Per quanto mi riguarda, non sono disposto a tollerare questo atteggiamento da parte del Consigliere di Stato nei miei confronti.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Non ho ritenuto necessario intervenire perché il Consigliere di Stato Claudio Zali è comunque rimasto su toni accettabili.

MERLO T. - Voterò a favore del PUC Valera, sperando però che abbiate poi altrettanta attenzione nell'ascoltare il chiarimento, evidentemente necessario, in merito al nostro emendamento.

SEITZ G. - Stiamo prendendo una decisione che concerne una situazione da me vissuta per tanti anni, iniziando negli anni Settanta con l'inquinamento del Lago di Lugano e proseguendo con le lavanderie chimiche – di cui anche il Mendrisiotto sa qualcosa – che riversavano nei lavandini il percloroetilene, con la fattoria Bally, che utilizzava prodotti chimici su terreni sotto i quali vi era una falda che forniva oltre il 60% dell'acqua potabile di Lugano, con il Pozzo Polenta, e quant'altro. Sosterrò quindi il PUC Valera perché il Mendrisiotto, negli anni, ha effettivamente preso troppi colpi ed è giunto il momento di restituire un pezzettino di quello che gli è stato portato via solo per interessi "commerciali". Prima vengono le persone e il territorio!

SCHNELLMANN F. - Ho firmato il rapporto con riserva e vorrei spiegarne la ragione. Tante, troppe perplessità hanno accompagnato l'iter di questo rapporto. Come gruppo PLR ci siamo chinati su alcuni temi molto importanti, ad esempio il fatto che lasciamo allo sbando un'azienda con 25-30 posti di lavoro, senza pensare a una sua futura ricollocazione. È vero che abbiamo fatto eseguire una perizia⁵¹ che ha confermato che il prezzo dell'esproprio potrebbe essere quello giusto, il condizionale è infatti sempre d'obbligo e ci chiediamo se, qualora il prezzo dovesse essere maggiore di quanto stimato, dovremo tornare in Gran Consiglio a chiedere un nuovo credito. Diverse perplessità mi hanno spinto a firmare con riserva e mi portano ad astenermi dal voto.

LEPORI D. - Sono contenta di portare il mio voto favorevole al PUC Valera, perché è un bel segnale nei confronti della popolazione del Mendrisiotto. Spero che al momento del voto il tabellone si riempia di pallini verdi e che l'attenzione al territorio, all'attività agricola e alle altre specie viventi da parte delle colleghe e dei colleghi rimanga viva. Penso nella fattispecie al dibattito che avremo in vista della trattazione dell'iniziativa popolare *Spazi verdi per i nostri figli*, che prevede dei PUC in altre zone del Cantone.

GENINI S. - L'obiettivo è quello di riqualificare Valera con contenuti condivisi da gran parte della popolazione, per salvaguardare i terreni più fertili (superfici SAC) e valorizzarli a beneficio dell'agricoltura, ma pure per conferire più qualità al territorio in cui vive e lavora la

⁵¹ Si veda [nota n. 16](#).

maggioranza della popolazione, proprio come chiedevano la petizione e l'iniziativa citate più volte.

Dopo tantissimi progetti dove la zona agricola è stata persa (Officine FFS, nuovo comparto dell'Ospedale regionale di Bellinzona, eccetera), il PUC Valera costituisce una manna dal cielo e va in controtendenza. È importante che venga inteso come un'aggiunta di quanto non vi è più nel Mendrisiotto a livello di superficie agricola – in linea con l'obiettivo che ho citato all'inizio – e non come un compenso agricolo per le perdite di terreno SAC in altri luoghi.

Grazie al DT e ai correlatori Berardi e Tonini per il lavoro svolto e per avere incluso le rivendicazioni del settore in tutto il rapporto. Voterò sicuramente sì.

BISCOSSA A. - Voterò con grande convinzione il rapporto commissionale. È un atto dovuto a favore del territorio del Mendrisiotto, della sua popolazione e della sua agricoltura. L'architetto Tita Carloni definiva Valera uno "straccetto verde", ma è uno straccetto verde di enorme importanza e preziosità. Ringrazio tutte e tutti coloro che hanno contribuito a questo obiettivo e spero davvero che venga sostenuto in maniera convinta dall'intero emiciclo.

TERRANEO O. - Scioglio anch'io la mia riserva posta sul rapporto. Sostengo il progetto di Valera, come del resto ho sempre dichiarato in seno alla Commissione ambiente, territorio ed energia. Immagino lo sappia anche il Consigliere di Stato Claudio Zali, visto che è a conoscenza di ciò che fa il collega Gaffuri in seno alla stessa.

La firma con riserva era dovuta alle perplessità, emerse ancora oggi, in merito in particolare all'atteggiamento poco responsabile avuto dal Consiglio di Stato. Dal mio punto di vista, sedersi per trovare un compromesso rappresenta una forma di responsabilità a cui un ente pianificante deve sottoporsi, soprattutto in considerazione dei posti di lavoro e della delocalizzazione, anche perché l'azienda coinvolta ha portato nel tempo qualche indotto.

Al collega Caverzasio mi sento di dire che è abile a prendersi meriti che magari non ha; ha infatti sottolineato la posizione del PLR sul progetto di Valera, citando l'interrogazione di Matteo Quadranti e Samuele Cavadini, ma ha ommesso di segnalare quanto fosse sollevato nel non dover sostenere con le casse comunali il costo della conversione del comparto di Valera, tanto poi, come si suol dire, "paga Pantalone".

MORISOLI S. - Voterò sì, ma vorrei precisare che oggi, ben più che a un atto di coraggio civile – che è altra cosa e che non c'entra assolutamente nulla –, ciò a cui abbiamo assistito è la manifestazione del potere dello Stato. Oggi decidiamo di lasciare agire, certo democraticamente e consapevolmente, la sua visibilissima mano che va a imporre qualcosa a qualcuno.

CEDRASCHI A. - Dopo aver sentito la lode fatta dal Consigliere di Stato a sé stesso su Valera, come membro della Commissione ambiente, territorio ed energia vorrei precisare che abbiamo sempre lavorato per esaminare responsabilmente il contenuto del PUC Valera e mai per affossare la proposta governativa. Ciò deve essere chiaro, in particolare a chi volesse magari accusarci di avere intralciato i lavori; il gruppo PLR ha svolto il suo dovere, come sempre fa in tutte le Commissioni.

ROBBIANI M. - Voterò logicamente a favore del messaggio, anche se la mia mozione è stata respinta per i motivi ricordati dal relatore Tonini. La soluzione è comunque soddisfacente visto che va nella direzione di quanto auspicato nel mio atto parlamentare. Ringrazio, anche a nome del Mendrisiotto, non solo il Consigliere di Stato Claudio Zali, ma pure i suoi collaboratori che si sono adoperati in questi anni per giungere a questo obiettivo.

MOSSI NEMBRINI M. - La pianificazione, se fatta bene, deve sapere coniugare le necessità dell'agricoltura con quelle di tutte le attività economiche, belle e meno belle. Voterò a favore di questa pianificazione, ma il Consiglio di Stato dovrebbe sapere trovare, all'interno della "Città-Ticino", una collocazione alternativa alle attività economiche, soprattutto se di interesse cantonale.

GARBANI NERINI F. - Non temo lo Stato come il collega Morisoli, perché non è il "terzo esterno" che comanda sui cittadini. In realtà, in democrazia, i cittadini sono lo Stato. In questa circostanza è proprio la collettività che ha spinto affinché si cambiassero le visioni. Dopo la Seconda guerra mondiale, in Ticino sono stati venduti terreni agricoli per l'industrializzazione; ai tempi era utile per uscire dalla povertà. Oggi, con un maggior benessere materiale, le visioni sono cambiate di nuovo e si misura la pubblica utilità anche dalla disponibilità di spazi verdi e di paesaggi interessanti. Esprimo quindi un sì convinto, sperando che Valera non resti un caso isolato, dato che in Ticino esistono altri comparti che meritano lo stesso destino.

FONIO G. - Voterò sì al messaggio del Governo e, come cittadino del Mendrisiotto, ci tengo a indirizzare un ringraziamento particolare al Direttore del DT Claudio Zali, che ha avuto, in una situazione non facile e con fortissime pressioni, la forza e il coraggio di tirare dritto a favore di una regione che, finalmente, può portare a casa un risultato positivo per tutta la sua popolazione.

Da padre di quattro figli, un giorno usufruirò del comparto di Valera e non potrò che ringraziare il Consigliere di Stato Claudio Zali e il suo Dipartimento per quanto fatto.

CAVERZASIO D. - Sono stato citato dal collega Terraneo, il quale forse non mi ha seguito appieno, dato che ho riferito dell'ex collega Samuele Cavadini, rievocando le parole da lui espresse oggi sulla stampa. Più di così cosa dovevo fare?

Il collega allude anche alla mia preoccupazione secondo cui il Comune di Mendrisio non sarebbe stato in grado di fare fronte al necessario sforzo finanziario, ma se mi ritrovo sul tavolo 150 milioni di franchi in precetti esecutivi, capirà che qualche timore probabilmente emerge. Quindi, se oggi vuole dipingermi come un lobbista della città di Mendrisio e come la figura che ha salvato il partito che detiene la maggioranza relativa in seno al Municipio di Mendrisio, lo faccia pure. Dica anche ai municipali liberali radicali che oggi Daniele Caverzasio ha fatto bene il suo lavoro, portando benefici alla cittadinanza.

BALLI O. - Voterò un convinto sì perché ho fiducia nella Commissione ambiente, territorio ed energia e penso che, in due anni e mezzo, sia riuscita ad analizzare ogni minimo

dettaglio. Mi unisco dunque ai ringraziamenti nei confronti di tutti, ma il mio voto favorevole è di fiducia a voi colleghi.

PELLEGRINI E. - Nonostante sia un "momò doc", non nascondo che fino a ieri ero titubante ma, dopo tutto quanto ho sentito oggi, la situazione mi sembra chiara. Voterò sì per il bene del Mendrisiotto e credo si possano invitare tutti i colleghi a farlo, perché questa è l'ultima possibilità. L'area pic-nic di cui parla il rapporto commissionale non riuscirò probabilmente a sfruttarla anche se votassimo sì, immaginiamoci se votassimo no: sarebbe un vero disastro!

SIRICA F. - Voterò un convinto e felice sì. Al di là dei ringraziamenti dovuti al Consigliere di Stato Zali, ai mozionanti, ai relatori e a chi ha lavorato al PUC Valera, il pensiero non può che andare a tutti quei cittadini che si sono mobilitati.

Personalmente ho fatto una battaglia molto più piccola e con un ruolo del tutto marginale per la salvaguardia del territorio sopra Locarno con "Salva Monte Brè"⁵², dove mi sono reso conto di come l'amore per il proprio territorio possa portare a una mobilitazione e a risultati inaspettati. All'inizio si è come Davide contro Golia, rappresentato dal potere economico e politico che non si schiera mai contro gli interessi stabiliti. Eppure, grazie alle persone che ci hanno creduto – magari con qualche timore e con il sacrificio di moltissime ore – si possono raggiungere traguardi dal grande significato civico. Grazie dunque a quei cittadini e cittadine che si sono mobilitati e che oggi assistono con grande soddisfazione dalle tribune.

ORTELLI P. - Sosterrò il PUC Valera, in linea con la posizione espressa, fin dall'inizio e senza riserve, dal PLR. Semmai, le riserve si sono manifestate a proposito della modalità di gestione politica dell'operazione, con la quale sono stati intaccati legittimi e importanti interessi, anche privati, che, a nostro – e mio – modo di vedere, andavano gestiti in altro modo.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 77 voti espressi.

È aperta la discussione sui singoli articoli del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

Articolo 2^{bis} (nuovo)

⁵² [Iniziativa popolare comunale](#): Salva Monte Bré, primo proponente: Marco Ricca, 22.03.2019. L'iniziativa popolare ha raccolto 1'583 firme.

- Emendamento presentato da Più Donne

Sono salvaguardate le attività economiche esistenti nel comparto in questione e il Consiglio di Stato si impegna a trovare loro una collocazione adeguata a mantenere la funzionalità delle stesse.

MERLO T. - L'emendamento nasce dalla presa d'atto del messaggio e del rapporto, così come della lettera indirizzata al Parlamento da parte di un privato cittadino che ha un'attività economica all'interno del comparto. Abbiamo capito sia che la ghiaia e gli inerti non sono l'attività preferita da nessuno, sia che il progetto di Valera gode di un ampio sostegno, come dimostrato dal voto di entrata in materia, da parte di tutte le forze politiche presenti in Gran Consiglio.

A nostro modesto parere di cittadine e di deputate, resta però aperta una questione su un aspetto che non ci soddisfa pienamente. Bellissimo il progetto, ma secondo noi si sarebbe potuto fare di più. Dunque, abbiamo pensato non di bloccare il PUC Valera, come sembra aver compreso erroneamente qualcuno a destra e a sinistra di questo emiciclo – sul centro non mi esprimo perché rimane sempre abbastanza imperscrutabile –, ma...

Tamara Merlo si interrompe dinnanzi al parlottio di protesta del deputato Giorgio Fonio.

MERLO T. - Collega Fonio, lei sta disturbando, tanto che ho dovuto interrompere il mio intervento. Lo trovo veramente poco corretto da parte sua; chiedo scusa!

Il parlottio di protesta del deputato Giorgio Fonio continua.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Invito il collega Fonio a lasciare continuare il dibattito e la collega Merlo a proseguire il suo intervento.

MERLO T. - Visto che questo è il clima, mi accingo a spiegare ciò che evidentemente non è chiaro nell'emendamento. Il nostro obiettivo è semplicemente quello di non lasciare indietro l'attività privata che attualmente si svolge nel comparto di Valera. Per inciso, nelle slide che abbiamo visto durante l'intervento del collega Durisch a nome del gruppo PS, mancava la parte dove si vede chiaramente che il sedime di fianco a quello della ditta interessata continuerà tranquillamente a svolgere la sua attività industriale. Si può immaginare, come scritto peraltro nella lettera che abbiamo ricevuto qualche giorno or sono, il senso di frustrazione e di ingiustizia provato da questo cittadino.

Il nostro scopo, come Legislativo e come rappresentanti delle cittadine e dei cittadini, è proprio quello di mantenere un giusto equilibrio tra l'interesse della moltitudine e il fatto di non calpestare oltremodo l'interesse del singolo. Attualmente sta succedendo a questa famiglia, ma domani potrebbe capitare a qualcun altro. Spero che, in quel caso, vi saranno un Gran Consiglio sensibile e un Consiglio di Stato attento affinché, con le centinaia di funzionari di cui dispone, si possa realizzare un progetto importantissimo come quello di Valera, ma prendendo anche in considerazione la situazione di un'azienda che non ha occupato il sedime nottetempo, ma che vi lavora da anni, collaborando con le FFS e altri

enti. Ci dispiace che il tutto si riduca a una prova di forza, a un Golia che per una volta schiaccia Davide, perché quest'ultimo non ha neppure la sua piccola fionda.

Il nostro emendamento si limita a specificare che *«sono salvaguardate le attività economiche esistenti nel comparto in questione»*, che è diverso dal dire che sono salvaguardate le attività economiche lì dove sono, in quel mappale lì.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Collega Merlo, il tempo a sua disposizione è concluso.

MERLO T. - Sto spiegando l'emendamento.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Le lascio ancora un minuto.

MERLO T. - Va benissimo. Farò come Ivo Durisch: me la prenderò con calma.

L'emendamento precisa inoltre che *«il Consiglio di Stato si impegna a trovare loro una collocazione adeguata a mantenere la funzionalità delle stesse»*. Questa proposta non bloccherà Valera – né si vede come potrebbe –, ma chiede soltanto una presa a carico seria, da parte di Governo e Parlamento, di quelle che sono le aspettative di cittadini attivi nel nostro Cantone. Non posso che ripetere che l'emendamento non impedisce assolutamente di andare avanti col PUC Valera, ma chiede soltanto una collaborazione da parte del Consiglio di Stato, anche tramite gli enti regionali di sviluppo e i funzionari che sono sul territorio, affinché a questa azienda venga permesso di trovare un'altra collocazione adeguata. Penso quindi che sia del tutto ragionevole e che non infici assolutamente il PUC Valera. Mi aspetto che, dopo tutto quello che è stato detto, nessuno perderà l'occasione di sostenere l'emendamento.

PELLEGRINI E. - Mi è stato riferito che alla ditta in questione è stata proposta, più di una volta, una soluzione alternativa, che però non ha mai accettato. Mi piacerebbe che venisse ufficialmente detto qualcosa a tal proposito.

GENINI S., - Quale Presidente della Commissione ambiente, territorio ed energia, posso dire che abbiamo approfondito la proposta di emendamento, anche con i giuristi del Cantone, quindi con degli esperti che hanno di certo capito la richiesta; ci è stato fatto presente che l'emendamento, se accolto, avrebbe la conseguenza di impedire indefinitamente l'attuazione del PUC Valera, dato che questa sarebbe subordinata all'identificazione, alla pianificazione, all'autorizzazione e al finanziamento dello spostamento dell'attività in questione. L'emendamento vuole salvaguardare le attività economiche esistenti mantenendone la funzionalità, con il rischio di costituire un precedente importante e anche pericoloso. Pertanto, a larga maggioranza, la Commissione propone di respingerlo.

GIANELLA ALESSANDRA - Come sottolineato in precedenza dal collega Cedraschi, siamo favorevoli al progetto di Valera e agli importanti benefici che porterà alla regione del

Mendrisiotto, ma non possiamo tralasciare completamente l'attenzione e le preoccupazioni per le attività economiche e per i posti di lavoro. Per questi motivi, porto l'adesione del gruppo PLR all'emendamento di Più Donne.

Permettetemi però anche una breve replica, per fatto personale, al collega Caverzasio. È infatti veramente difficile resistere alla tentazione dopo il suo intervento plateale di prima. Non so chi pensasse di mettere in imbarazzo, ma ha usato oltre metà del tempo a sua disposizione per parlare di noi, politicizzando Valera. Siamo bene in chiaro sulla nostra posizione, Siamo sempre stati favorevoli a tale progetto, ma le criticità che abbiamo sollevato in questi anni in Commissione sono legittime, perché quando si parla di proprietà privata o di posti di lavoro, non ci giriamo dall'altra parte. Quindi, benché favorevoli – unitamente alla sezione PLR della città di Mendrisio – alla riqualifica della regione, teniamo conto ed esaminiamo tutti gli aspetti della questione, anche perché investiamo risorse cantonali e tocchiamo proprietà private e posti di lavoro. Si può essere favorevoli, ma esercitando nel contempo un sano spirito critico, quello che sembra mancare al collega Caverzasio quando mette in discussione il diritto di sollevare e discutere alcuni problemi.

CAVERZASIO D. - La collega Gianella ha parlato di fatto personale, ma in realtà non l'ho mai citata.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - È vero, ha ragione.

CAVERZASIO D. - Quando ho parlato del PLR, non l'ho fatto in generale, ma riferendomi alle parole, apparse oggi su "laRegione", di un vostro rappresentante che fa parte del Municipio di Mendrisio. Parole che rispecchiano, del resto, il volere popolare. Se poi non vi parlate e se chi siede qui ha una visione totalmente diversa, va bene, perché quelli di municipale e di parlamentare sono due ruoli completamente differenti. Mi sono limitato a riportare una visione condivisa da un Municipio di una città a guida liberale radicale; avrei fatto lo stesso se la maggioranza relativa fosse stata detenuta da un altro partito. Non vi è pertanto alcun problema in tal senso.

A proposito invece degli aspetti finanziari, mi fa naturalmente piacere che vi sia attenzione al riguardo. È chiaro però che, di fronte a sentenze del Tribunale federale e a una perizia che specifica determinati elementi, è difficile condividere l'idea di dare più soldi perché tanto non sono i nostri. Sarà un Tribunale a decidere quale sia il valore effettivo di quei terreni. Oggi a noi compete una scelta di carattere pianificatorio e di valorizzazione di una parte di territorio; non stiamo affrontando questioni finanziarie. La mia scelta e la mia visione territoriale sono chiare: il comparto di Valera, lo ripeto, deve essere riqualificato e ridato ai cittadini del Mendrisiotto.

Vorrei infine unirmi anch'io ai ringraziamenti rivolti al Direttore del DT, che ha avuto il coraggio di affrontare una questione bollente, per anni rimasta in parte ferma, dandoci finalmente la possibilità di discutere e di decidere.

BERARDI G., CORRELATORE - Intervengo sia come correlatore sia per fatto personale, visto che la collega Tamara Merlo mi ha indirettamente definito come imperscrutabile. Credo di aver detto molto chiaramente nel mio intervento che – sia con l'iter di pubblicazione del PUC Valera che inizierà dopo la nostra decisione odierna, sia con tutte le procedure di

esproprio – i proprietari avranno ampi rimedi di diritto per far valere le loro ragioni. Si tratta di regole che reggono il nostro Stato di diritto e che non possiamo cambiare; il collega Morisoli ha affermato che viviamo in uno Stato potente e quasi prepotente, ma in realtà la procedura di esproprio garantisce un giusto indennizzo, stabilito, tra l'altro, da giudici sulla base di perizie e di una procedura molto dettagliata. Trovo quindi sbagliato approvare l'emendamento perché significherebbe anticipare in qualche modo il giusto giudizio che può avvenire solo nell'ambito della procedura di espropriazione che seguirà, appunto, la decisione odierna.

DURISCH I. - Invito a respingere l'emendamento di Più Donne perché è molto pericoloso. Se salvaguardare le attività attuali significa mantenerle all'interno del comparto, ciò non solo affosserebbe il PUC Valera, ma sarebbe anche in contrasto con il diritto superiore; se invece ciò vuole dire trovare un accordo per una loro collocazione altrove, come indicato nel rapporto, occorre che le parti siano pronte per farlo. Le possibilità non mancano comunque; ad esempio all'azienda Compodino SA di Gordola è stato concesso un termine di cinque anni per procedere con una dismissione della sua attività⁵³. Non è certo compito del Cantone trovare una collocazione a tutte le ditte che non sanno dove installarsi per esercitare le proprie attività; attribuirgli tale compito sarebbe pericoloso, perché in futuro qualsiasi azienda potrebbe chiedere lo stesso trattamento riservato alla ditta attiva nel comparto di Valera.

Per rimettere il campanile al centro del villaggio, quest'ultima non è presente a Valera da 85 o 100 anni, ma dal 2007 o poco più, da quando cioè sono stati smantellati i depositi di carburante e si sarebbe dovuto bonificare il terreno. D'altronde, in base a nostre valutazioni, tale azienda svolge le sue attività troppo vicina al corso d'acqua, di modo che risulta probabilmente essere in disaccordo con la [Legge federale sulla protezione delle acque](#) [LPAC; RS 814.20].

Come è stato ricordato più volte, esistono tutti i necessari rimedi di diritto, per cui vi invito a respingere l'emendamento e – auspicando che i ricorsi, le rivendicazioni e i colloqui, che comunque vi saranno, avvengano nella maniera più civile possibile – ad andare avanti con il PUC Valera.

Forse ho parlato troppo lentamente, e mi scuso per questo. È vero che me la prendo con calma, ma con determinazione.

CEDRASCHI A. - Per potermi determinare meglio, mi aspettavo che il Consigliere di Stato Claudio Zali desse delle risposte alle domande che gli ho posto. Forse le riceverò per iscritto...

Mi sorprende che vi siano deputati che si esprimono su procedure seguite da una Commissione di cui non fanno parte e delle quali non sono a conoscenza. Non mi sembra corretto, così come non lo è il comportamento di coloro che prendono la parola in aula soltanto perché le elezioni si avvicinano.

⁵³ [Messaggio n. 7524](#): *Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino, varianti Impianto di compostaggio d'importanza sovracomunale in località Pizzante, con esame dell'impatto sull'ambiente e stanziamento di un credito di 1 milione di franchi per la sua attuazione*, 18.04.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXIII](#), 21.01.2019, pp. 4421-4432).

SPEZIALI A. - Preciso, ancora una volta, a scanso di subdoli equivoci, che sono e siamo favorevoli alla riqualifica del comparto di Valera. Lo dico per i cittadini e i media che ci seguono, perché il PLR sosteneva e sostiene l'obiettivo di restituire alla cittadinanza questo spazio verde e di svago, e ciò indipendentemente da ricami retorici altrui, forse un po' canzonatori ma di sicuro inutili, in quanto buttano nella mischia partitica un bel progetto; e per fortuna qualcuno diceva che dovevamo in qualche modo tenerci lontano dalla campagna elettorale...

Il collega Caverzasio, con la sua espressione innocente e un po' da finto tonto – l'ho detto in amicizia e nella speranza che non si offenda –, ha quindi sfondato porte bene aperte e diversi interventi dei membri del PLR lo hanno chiarito oggi pomeriggio. Posso assicurare che i contatti con i nostri amici "momò" non mancano, nemmeno con quelli del PLR, e ci mancherebbe; siamo in effetti d'accordo su Valera, così come ci sentiamo sul progetto di potenziamento dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio (PoLuMe).

Quanto al Direttore del DT Claudio Zali, mi dispiace, ma ci ha proposto un'arringa degna più di un candidato in campagna elettorale che di un Consigliere di Stato. Nell'intimo penso che ne converrà anche lui. Tra l'altro, non conterei troppo sul sostegno dei Tribunali, anche perché ogni tanto succede che questi boccino le decisioni dipartimentali. Sia quel che sia, in Commissione ambiente, territorio ed energia ci siamo permessi di chiarire alcuni aspetti formali, di merito e di sostanza, visto che non siamo dei semplici soldatini...

L'emendamento di Più Donne mette un accento importante su aspetti o temi che non possiamo attivare a corrente alternata, uguale se a nord o a sud del Canton Ticino, toccando la questione di un'attività economica, di posti di lavoro e di indotto; tra l'altro parliamo di inerti e non della produzione di mine antiuomo. Glisso anche sugli apprezzamenti, diretti o indiretti del Consigliere di Stato sulle attività considerate meritevoli o meno di attenzione e sforzi.

Sostengo e sosteniamo quindi la possibilità e la libertà di un'attività economica di poter sopravvivere dopo decenni – o anni, come detto da qualcuno... – di presenza nel comparto, questo malgrado quella che il collega Morisoli ha chiamato "la mano visibilissima dello Stato". Dal canto suo, il collega Robbiani ha citato la democrazia. Ebbene, essa è appunto fatta di azioni e di meccanismi abbastanza delicati che vigilano sull'attività dello Stato, anche quando questa mira al legittimo pubblico interesse, che però non può giustificare la disattenzione nei confronti di aspetti privati come la proprietà. Siamo convinti che sia pur sempre possibile unire gli elementi di sostenibilità e dell'ambiente alle questioni relative alle attività economiche.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Invito tutti a mantenere un tono rispettoso, anche se capisco che si sta discutendo di un tema che suscita molte emozioni.

GARBANI NERINI F. - L'emendamento in sé tocca un tema politico interessante in senso generale: quando delle ragioni di utilità pubblica portano a pianificare o a mettere in atto la fine di attività economiche impattanti sul territorio, in che misura l'ente pubblico deve intervenire per aiutare a dislocare tale attività in un altro luogo idoneo? Visto che già lo si fa in presenza di pericoli naturali⁵⁴, perché non tematizzare l'ipotesi di agire anche quando gli

⁵⁴ Nel Canton Ticino due esempi "classici" di delocalizzazioni dovute a pericoli naturali sono quelli legati alla stadio della Valascia di Ambri (a tal proposito si veda nota n. 48) e alla zona industriale di Preonzo; al riguardo si veda: [messaggio n. 6779](#): *Stanziamiento di un credito di fr. 3'215'031.- per il sussidiamento della delocalizzazione di parte delle Aziende presenti nella zona industriale di Preonzo, nel Comune di Preonzo*, 27.05.2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio

scopi di pubblica utilità che portano alla dislocazione sono altri? Farlo o non farlo? Con che limiti e in quali casi? Possiamo parlarne, ma facciamolo con una prospettiva generale, tramite mozioni o iniziative generiche per creare ad esempio una dotazione finanziaria per tali scopi, oppure approfondendo il tema nelle Commissioni quando verranno presentati atti parlamentari al riguardo, ma non facciamolo ora con un emendamento dell'ultimo minuto, piazzato alla rinfusa dentro questo decreto legislativo e che di fatto ne blocca l'attuazione, vanificando il tutto.

CORTI N. - Un difetto dei nostri tempi è quello di pensare che basta far valere delle buone ragioni per vedersi data ragione. L'emendamento di Più Donne è figlio di questi tempi. Nel corso dell'odierno dibattito si è fatto cenno anche a timori di derive dittatoriali, e qui la mente corre subito alla critica, sempre attuale, di Alexis de Tocqueville, che vedeva nella dittatura della maggioranza il difetto maggiore della democrazia. Riflettendoci, ma mutuando in chiave positiva quel difetto, mi sono detto che la vera chiave di volta, ovvero la ragionevolezza, può anche esser vista come la dittatura della ragione sulle buone ragioni, ma proprio questo mi basta e avanza per votare no all'emendamento.

TERRANEO O. - Rivolgendomi al correlatore Berardi, preciserei che l'emendamento non chiede di trovare un accordo sul valore espropriativo, bensì di risolvere il problema della delocalizzazione di queste aziende, salvaguardando i posti di lavoro. La lettera del signor Fontana, che tutti noi abbiamo ricevuto, oltre a segnalarci le drammatiche conseguenze che i proprietari e le famiglie dei lavoratori saranno chiamate ad affrontare, costituisce la chiara testimonianza che da parte del Consiglio di Stato nulla è stato fatto per tutelare le aziende e i posti di lavoro.

Sosterrò quindi l'emendamento di Più Donne, anche se perfettibile, non per ostacolare la realizzazione del PUC Valera – come qualcuno in questa sala cerca subdolamente di insinuare –, bensì perché ho più volte evidenziato come la salvaguardia dei posti di lavoro minacciati da questa modifica pianificatoria sia una condizione imprescindibile che lo Stato, in qualità di ente pianificante, deve garantire, assumendosi le proprie responsabilità sino in fondo; si tratta di responsabilità sociali che non possono essere sottaciute.

BISCOSSA A. - Per dovere di cronaca segnalo che non tutti i parlamentari, me compresa, hanno ricevuto la lettera del signor Fontana. Ritengo quindi che la politicizzazione del tema venga anche dalla persona direttamente interessata.

FONIO G. - Per evitare equivoci, sottolineo che non votare l'emendamento non significa non avere a cuore questi posti di lavoro; chi lo dice cerca di strumentalizzare la tematica. Nel presentare l'emendamento ci si è dimenticati di dire che, per quanto concerne Valera, non si sta facendo altro che restituire un territorio a una regione che sta oggettivamente

2013/2014, [Seduta V](#), 27.05.2013, pp. 408-417) e [messaggio n. 7808](#): *Approvazione del progetto complementare per la delocalizzazione di parte delle Aziende presenti nella zona industriale di Preonzo nel Comune di Bellinzona, e lo stanziamento di un credito di fr. 1'091'444.- quale sussidiamento cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'056'044.- quale sussidio complessivo cantonale e federale*, 22.04.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XV](#), 23.09.2020, pp. 2012-2013).

soffocando nel traffico e nell'inquinamento. Non si risolve il problema con un emendamento dell'ultimo minuto, pur legittimo che sia, basato su una lettera che solo alcuni deputati hanno ricevuto; anch'io, come la collega Biscossa, non l'ho ricevuta, per cui non so con quali criteri siano stati scelti coloro che sono stati ritenuti meritevoli di leggere tale lettera.

Sono convinto che nel procedere con la rivalorizzazione del comparto di Valera sarà sicuramente opportuno prevedere dei tempi che permettano a questa azienda di trovare una nuova collocazione; come ricordato prima dal collega Ivo Durisch, essa non è comunque presente a Valera da 40 o 50 anni, ma solo da qualche anno. Deve essere chiaro che chi voterà contro l'emendamento non è contro questi posti di lavoro – anzi si cercherà in tutti i modi di salvarli –, ma occorre capire che oggi stiamo decidendo sulla riqualifica di un territorio che finalmente il Mendrisiotto potrà recuperare. Chi dimentica questo, dimostra poco rispetto per una regione che sta soffrendo e che ha finalmente la possibilità di riappropriarsi di un territorio che in questi anni è stato "leggermente" abbandonato dal Cantone.

CAVERZASIO D. - Sono pienamente d'accordo con il collega Fonio, nel senso che oggi stiamo decidendo su una visione di pianificazione del territorio; ebbene, le attività economiche di cui discutiamo, come si può leggere anche nelle ultime sentenze, comportano il movimento di una cinquantina di veicoli pesanti al giorno, ciò che in un parco rappresenta un impatto non indifferente. Aggiungo che questa attività è stata consentita per anni, anche se non conforme alla pianificazione territoriale attuale, essendo svolta su un terreno non industriale bensì agricolo; risulta infatti impossibile trovare terreni industriali a fr. 10.- al metro quadrato. Esistono procedure edilizie e ricorsi in corso, per cui vi sarà tempo per giungere a una decisione nel rispetto della protezione del diritto privato, come è giusto che sia. Ciò non toglie che buona parte delle attività che vi si svolgono non sono conformi.

MORISOLI S. - Ho ascoltato i vari interventi e, riflettendoci, mi sono deciso per l'astensione sull'emendamento. L'intento è buono, quasi ottimo, nella funzionalità di un Cantone come il nostro, che deve fare di tutto per mantenere i posti di lavoro che ha e per cercare di far finalmente ripartire l'economia.

Il dibattito odierno, come in altre occasioni, si è incentrato sull'ambiente e sulla natura; più oggetti sono arrivati in questa sala, dai quali emerge un chiaro orientamento in tal senso, in primis da parte del Governo. Do merito al Direttore del DT di saper portare in aula la sua posizione, ma anche la volontà dei suoi funzionari. Un po' meno in chiaro appaiono le posizioni in merito all'economia, dove quest'oggi non siamo a parità di forze; per questo l'emendamento cade bene, ma è purtroppo preparato male, dato che il suo contenuto, a quanto sembra, non è conforme al diritto superiore e verrebbe facilmente superato. Rimane comunque il messaggio di una necessaria attenzione anche per un semplice comparto rappresentato solo da qualche decina di unità; finché non creiamo posti di lavoro e un'economia sostitutiva di quello che esiste, dobbiamo fare di tutto per mantenerli.

ROBBIANI M. - Ricordo al collega Morisoli che con Valera si creeranno nuovi posti lavoro, magari anche per i residenti. Non dobbiamo avere paura. Purtroppo qualche posto di lavoro sarà perso, ma se ne creeranno molti altri.

VISCARDI G. - Mi rendo conto che questo emendamento – che, come ha detto il collega Terraneo, potrebbe essere perfettibile – possa apparire imperscrutabile ai più, ciò che significa che non è comprensibile. Mi sembra di capire, ma forse mi sbaglio nell'interpretarla, che la proposta dell'emendamento non sia di lasciare l'attuale attività nel comparto, bensì di trovare una sua collocazione al di fuori dello stesso; quindi chi si aggrappa a questo argomento è ancora più imperscrutabile dell'emendamento.

Un'altra cosa che fa un po' specie, sono i sindacalisti che affermano che non stiamo mettendo in discussione dei posti di lavoro, nel caso specifico più di una ventina. Effettivamente non lo facciamo in maniera diretta ma indiretta; ho sempre ritenuto che la pianificazione del territorio – pur essendo un atto normativo dall'alto – non potesse prescindere dal tenere conto, sempre e comunque, della realtà esistente, nella quale va annoverata, oltre alle attività economiche, anche la vicenda umana delle persone interessate. Chi adesso banalizza un po' il mantenimento di 23 posti di lavoro e la continuità di una ditta che da anni opera sul territorio, mi fa davvero specie. Posso capire che il collega Robbiani voglia che tutti i lavoratori siano affidati a un programma di riqualifica e che i 23 operai interessati siano messi a lavorare nell'agricoltura. D'altronde, di braccia rubate all'agricoltura ne abbiamo parecchie...

MERLO T. - La collega Biscossa non avrà ricevuto personalmente la lettera del signor Fontana, ma ne ha parlato lungamente il "Corriere del Ticino" nella sua edizione di sabato⁵⁵, per cui avrebbe ben potuto prenderne conoscenza. Penso che nei nostri compiti di parlamentari rientri anche il fatto di leggere la stampa ticinese. Non si sta insomma parlando di una lettera segreta, poiché uno dei due quotidiani ticinesi ne ha dato ampio resoconto.

Al collega Fonio certi posti di lavoro interessano evidentemente più di altri. Inoltre, e lo ripeto per l'ennesima volta nella speranza che gli entri finalmente in testa, pur appoggiando il PUC Valera – tra l'altro l'abbiamo appena votato sì all'entrata in materia sullo stesso –, vorremmo fossero salvaguardati anche i 23 posti di lavoro; e come ha appena ricordato perfettamente la collega Viscardi, l'emendamento non chiede che essi siano mantenuti all'interno del comparto.

Il collega Durisch non lo condivide, ma secondo noi tra i compiti del Cantone vi è anche quello di trovare un luogo per le attività economiche. Abbiamo il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e gli enti regionali per lo sviluppo, così come tanti uffici che dovrebbero e potrebbero occuparsene. La stessa pianificazione dovrebbe impegnarsi a trovare una collocazione a tale tipo di attività indispensabile per l'economia del Canton Ticino, altrimenti i camion, che siano 30, 40 o 100, arriveranno lo stesso, ma in provenienza dall'Italia; se chiudiamo l'azienda presente nel comparto di Valera, questa sarà inevitabilmente la situazione nel Mendrisiotto.

Come già detto dal collega Terraneo al correlatore Berardi, con l'emendamento non parliamo di indennizzare, ma di accompagnare questa ditta – grazie alle strutture di cui disponiamo a livello cantonale, incluso l'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio, e (spero) con una sinergia tra DT e DFE – nella difficile ricerca di un terreno adatto. Abbiamo dei cittadini che fanno industria, aiutiamoli! Non dobbiamo essere noi di Più Donne a promuovere azioni a favore dell'industria e dell'economia! Purtroppo questa è la situazione in cui ci troviamo.

Al collega Pellegrini non so rispondere se sono state formulate offerte serie; bisognerebbe chiedere alla Commissione ambiente, territorio ed energia e alla ditta Fontana Leonello SA.

⁵⁵ *Due mosse a sorpresa accendono il voto su Valera*, Lidia Travaini, Corriere del Ticino, 17.09.2022.

Evidentemente, se le stesse sono state fatte, per qualche motivo esse non sono andate bene, visto che il signor Fontana ci ha trasmesso la lettera ripresa dal "Corriere del Ticino". Infine, con l'emendamento non chiediamo lo stanziamento di risorse per far sì che il Cantone compri un terreno, ma semplicemente – e che venga messo a verbale come interpretazione autentica – sollecitiamo i buoni uffici del Consiglio di Stato affinché, tramite le risorse di cui già dispone, accompagni questa azienda, "sacrificata" per un bene superiore, in modo che possa trovare una collocazione adeguata. Penso che anche i cittadini del Mendrisiotto, che si troveranno a fare pic-nic nell'area prevista dalla Commissione o a passeggiare finalmente in una zona verde, saranno più felici se non avranno sulla coscienza questi posti di lavoro e questa azienda.

TONINI S., CORRELATORE - È chiaro che tutti noi abbiamo a cuore quei posti lavoro, ma vorrei chiedere alla collega Merlo se sa esattamente di che cosa si occupa l'azienda in oggetto, visto che è così ferrata sul tema.

DURISCH I. - Nel mondo imprenditoriale in qualche mondo coinvolto nella lavorazione dei rifiuti esistono esempi di aziende più virtuose di quella di cui ci stiamo occupando; Esse si sono insediate in zone industriali e svolgono le loro attività all'interno di appositi capannoni, consapevoli della legislazione con cui hanno a che fare. Purtroppo, nel presente caso, la mia impressione è che non si sia voluto abbandonare l'idea di non trovare un'altra ubicazione conforme; in altre parole – e mi spiace per questo – oggi siamo confrontati con una realtà imprenditoriale che ha in qualche modo insistito nel restare in quel luogo, pur sapendo da anni, come sottolineato anche dal collega Caverzasio, che non vi erano più i requisiti legali per svolgervi le sue attività. L'emendamento, come tale, è comunque veramente pericoloso.

MERLO T. - Ringrazio il collega Stefano Tonini per la domanda, alla quale ovviamente rispondo. La ditta attiva a Valera si è aggiudicata il bando di concorso per il nuovo Centro asilanti a Balerna, così come ha concluso il contratto d'appalto con il DT per demolire il ponte sul fiume Mara. La stessa esegue inoltre esportazioni – sì, esportazioni, perché da qualche parte i materiali inerti bisogna depositarli... – autorizzate dalla Sezione della protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo (SPAAS) e dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ed è nell'elenco della Divisione delle costruzioni come produttore certificato di materiale misto granulare. Oltre a ciò, vi sono tutte le delibere e le conferme dei vari progetti delle FFS. Spero ora che sia chiaro che tale azienda svolge un'attività estremamente utile e importante!

TERRANEO O. - Non si tratta di definire quale attività sia meritevole o meno, perché qualsiasi essa sia merita il nostro rispetto e sostegno. Le attività presenti – e mi rivolgo al collega Durisch – non sono però nemmeno enti pianificanti; inoltre la ditta in questione non ha lavorato di nascosto di notte e le imposte da qualche parte le avrà pur pagate, con buona pace del collega Caverzasio. Se hanno potuto operare in quel luogo è perché un ente pianificante glielo ha permesso ed è qui che si richiama la responsabilità dell'ente pubblico nel trovare una soluzione alternativa per questa attività.

MERLO T. - Vorrei fare una rettifica; anche "laRegione", oltre al "Corriere del Ticino", ha dedicato una pagina alla lettera del signor Fontana nella sua edizione di sabato⁵⁶.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 21 voti favorevoli, 52 contrari e 4 astensioni.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale che chiedono di respingere la mozione di Massimiliano Robbiani "Valera verde e senza chimica" sono accolte con 69 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori D. - Lepori C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Merlo T. - Ortelli P. - Robbiani M.

Si astengono:

Bourgoin S. - Buzzi M.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale sono accolti con 76 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. -

⁵⁶ Si alza il pressing sul comparto Valera, Daniela Carugati, laRegione, 17.09.2022.

Robbiani M. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronuncia contro:

Gaffuri S.

Si astiene:

Maderni C.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

3. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:55 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Boris Bignasca e cofirmatari per contributi LALIA: la certezza del diritto deve prevalere

del 20 settembre 2022

Il regime legale della prescrizione tocca praticamente tutti i campi del diritto. Dal diritto privato, a quello penale, fino al diritto amministrativo e fiscale. Infatti, uno dei principi fondamentali del nostro ordinamento è la certezza del diritto e la prescrizione è funzionale a tale principio.

La legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque impone ai Comuni la riscossione di contributi di costruzione per l'esecuzione degli impianti comunali e per la partecipazione a quella degli impianti consortili. L'art 96 della citata legge indica che la misura complessiva dei contributi non può essere inferiore al 60%, né essere superiore all'80% del costo effettivo per il Comune; essa è decisa dal Consiglio o dall'Assemblea comunale. Vi è poi per il Consiglio di Stato la possibilità, in casi eccezionali e quando il costo dell'opera sia coperto, di esonerare il Comune dall'obbligo di imporre contributi.

Il Municipio ha la possibilità di prelevare contributi provvisori mentre che, per il calcolo del contributo definitivo, questo è calcolato sulla base del costo consuntivo dell'opera e in proporzione al valore ufficiale di stima dei fondi o dei diritti reali limitati, ritenuto che non può superare il 3% del valore di stima. Prima del calcolo del contributo definitivo, deve essere eseguita la revisione generale dei valori di stima.

L'attuale legislazione cantonale non prevede un limite temporale per procedere al calcolo del contributo definitivo e pertanto il Municipio può procedere con il calcolo del contributo definitivo in ogni momento, anche a distanza di decenni dalla messa in funzione dell'opera. Cosa che non accade invece a livello di contributi di miglioria siccome in questo caso la legge prevede esplicitamente un termine entro il quale il Municipio deve far valere il contributo pena la prescrizione del diritto.

Tale sistema è in urto con la certezza del diritto, pilastro del nostro ordinamento giuridico. Un cittadino, ignaro delle pendenze, può ritrovarsi ad acquistare un immobile e venire chiamato alla cassa dopo decenni. Inoltre, se un Municipio per decenni non procede al prelievo è giusto concludere che non ha la necessità economica di riversare sui cittadini i costi e pertanto che rinuncia a tale prelievo.

Appare quindi necessario procedere a una serie di modifiche legislative che abbiano quale effetto di:

1. Inserire un sistema di prescrizione simile a quello previsto da legge sui contributi di miglioria

2. Abrogare l'obbligo per il Municipio di procedere al prelievo
3. Svincolare il calcolo definitivo del contributo dalla revisione generale dei valori di stima

Si chiede dunque di adottare le necessarie modifiche legislative.

Boris Bignasca
Aldi - Censi - Pamini

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.



Restituiamo Valera all'agricoltura



1961



2018



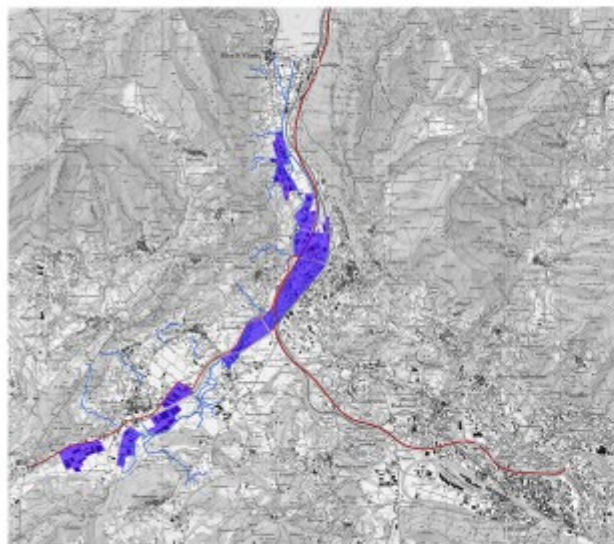
Tappe di uno sviluppo territoriale diventato insostenibile



- *Arrivo della ferrovia (fine '800)*
- *Incanalamento Laveggio (inizio '900)*
- *Arrivo della A2 (anni '60)*
- *Privatizzazione delle rive lago (anni '70)*
- *Espansione delle zone residenziali e prime zone industriali (anni '80)*
- *Esplosione delle zone industriali (inizio anni 2000)*

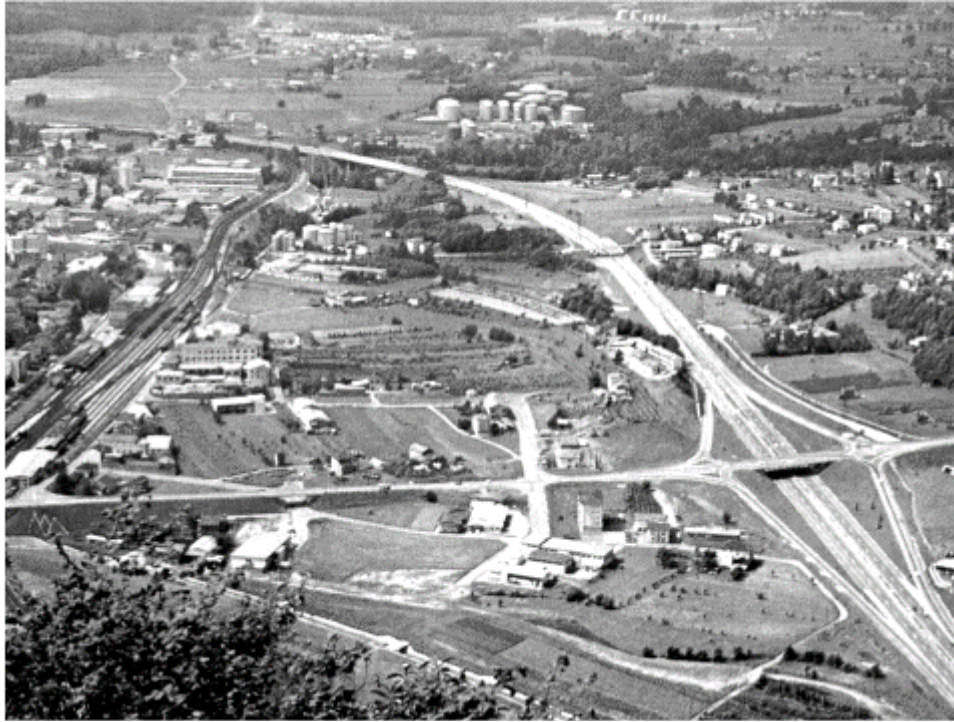
È necessario tutelare e valorizzare il nostro territorio.

Una regione ormai satura

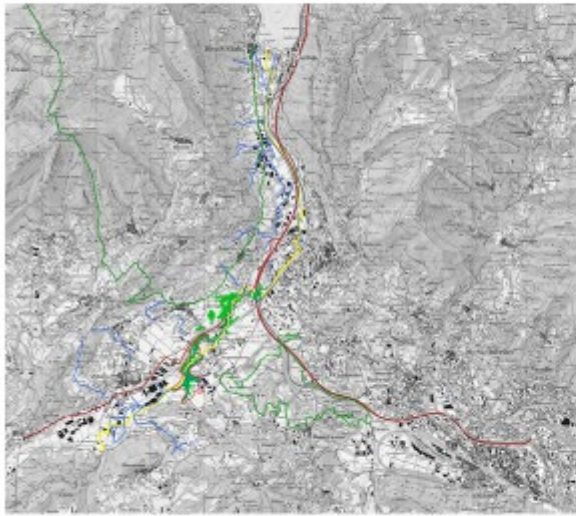


- *Emergenza territoriale*
- *Caos viario*
- *Inquinamento*
- *Nuove zone industriali = situazione definitivamente compromessa.*

Valera non può diventare una nuova zona industriale. I cittadini del Mendrisiotto non lo vogliono.



Ambienti preziosi per la biodiversità

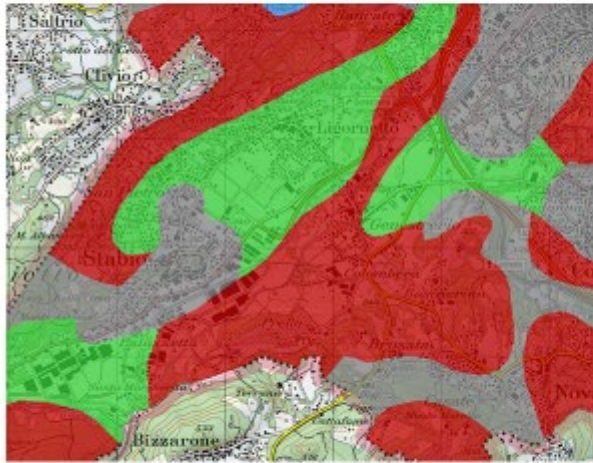


- *Meandri del Laveggio (zona Smeraldo)*
- *Paludi*
- *Boschetti golenali*
- *Zone di riproduzione degli anfibi*
- *Specie protette*
- *Corridoio ecologico*

Un comparto industriale a Valera comprometterebbe un già precario equilibrio.



Carenza di terreno agricolo



- *Forte diminuzione di terreni coltivati*
- *Frammentazione*

*Valera è un terreno idoneo per le zone SAC:
bisogna restituirlo all'agricoltura.*



Bacino di laminazione 2009



La raccolta firme del 2010



La variante di PR del 2014



L'associazione dei Cittadini per il territorio

- *vista l'importanza naturalistica e paesaggistica del comparto Valera*
- *visto il ruolo del corridoio verde della Campagna Adorna per la biodiversità*
- *vista la carenza di zone agricole sufficienti e adeguate*
- *vista la saturazione territoriale*
- *vista la caotica e problematica situazione viaria*
- *non provato il fabbisogno di nuove industriali per la regione*
- *non provato l'allacciamento ai mezzi di trasporto pubblico*

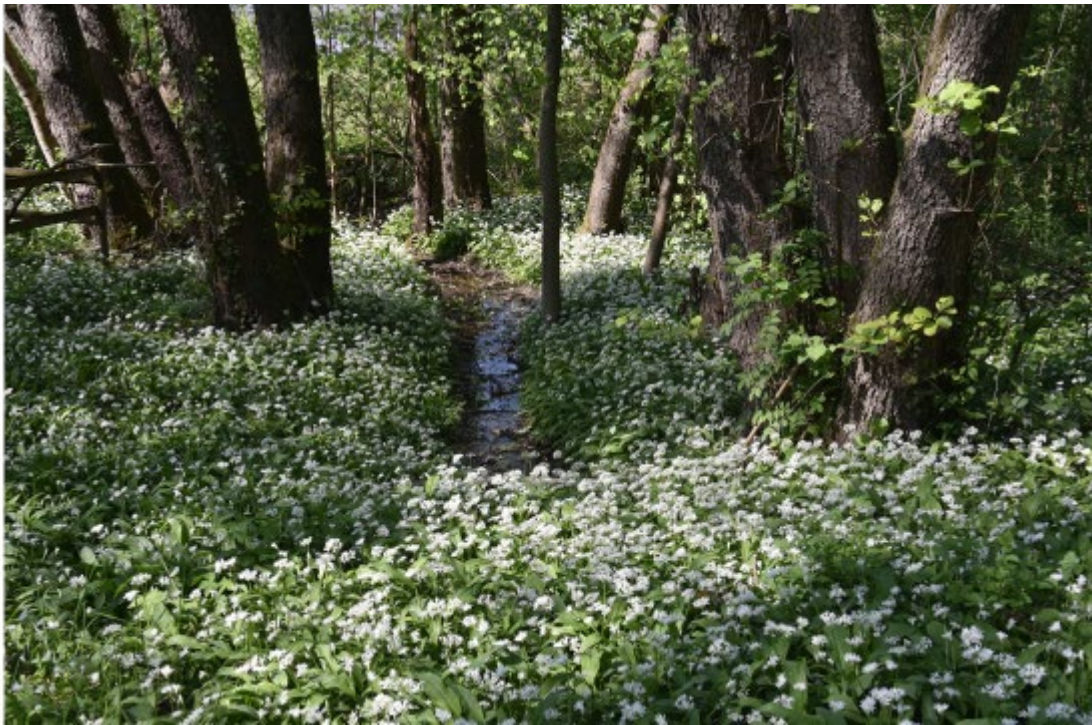
contesta l'azzonamento del comparto Valera e chiede la sua conversione a zona agricola e di svago, così come chiesto dalla petizione "Restituiamo Valera all'agricoltura"

Cosa è successo dl 2014 ad oggi

- *Valera viene tolta dai poli di sviluppo economico del Piano Direttore*
- *Viene istituito un decreto di protezione sulla zona Colombera*
- *Il Progetto di Parco del Laveggio diventa un Progetto modello sostenuto dalla Confederazione*
- *Il Parco del Laveggio entra nel Piano Direttore come zona di Svago di Prossimità*
- *Viene licenziato il Messaggio sul PUC Valera*
- *I Comuni di Riva San Vitale e Mendrisio danno un mandato tramite concorso pubblico per la rinaturazione e messa in sicurezza del fiume Laveggio*
- *I Comuni di Stabio, Mendrisio e Riva San Vitale sostengono il Progetto di Parco del Laveggio e costituiscono un gruppo operativo per coordinarsi sugli interventi da effettuare*











Il PUC attuale

- *Si inserisce nel Progetto del Parco del Laveggio*
- *Restituisce prezioso terreno all'agricoltura e allo svago di prossimità*
- *Tutela la Campagnadorna*
- *Tutela la biodiversità e il paesaggio naturale*

Nel 2023 i Comuni di Stabio, Mendrisio e Riva San Vitale insieme ai Cittadini per il territorio dedicheranno un anno speciale al Fiume Laveggio

